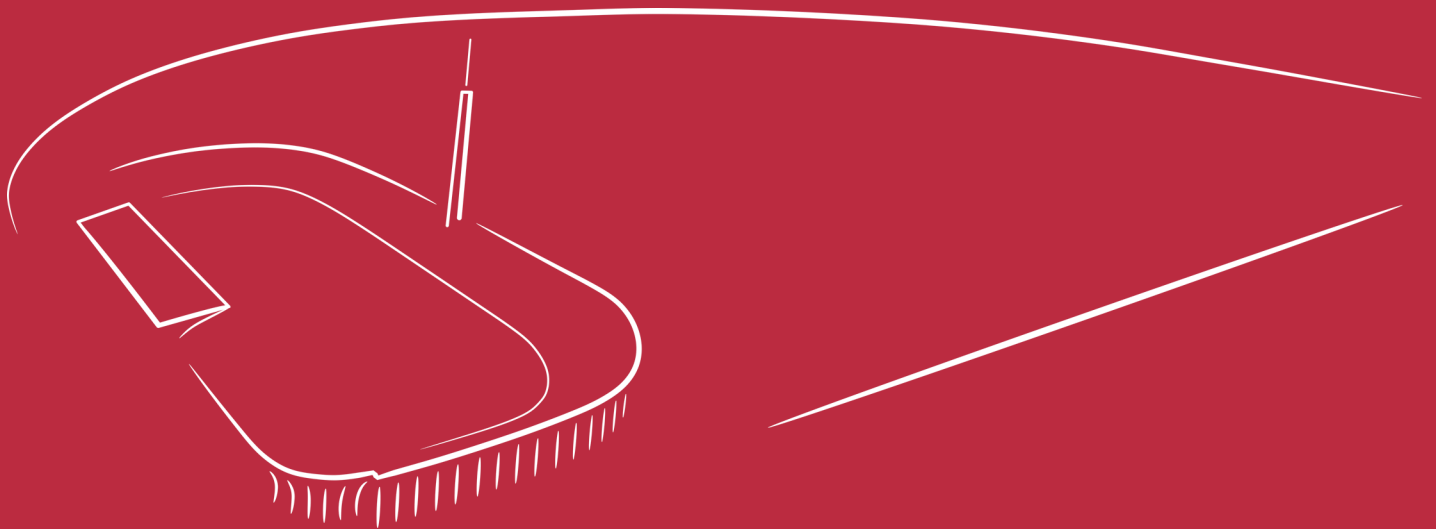




Comune di Firenze

Firenze | lo stadio di P.L. Nervi e il Campo di Marte
concorso internazionale di progettazione

Documento di Indirizzo alla Progettazione [DIP]



Indice

Premessa	5
1 TEMI E OBIETTIVI DEL CONCORSO	8
1.1 Perché il concorso di progettazione	8
2 INQUADRAMENTO	12
2.1 Il Campo di Marte la storia	12
2.2 Lo stadio	14
2.3 Lo stato dei luoghi il quartiere	23
2.4 La partecipazione	25
2.5 Il Campo di Marte	26
2.6 Le previsioni degli strumenti urbanistici	29
2.7 La visione il Campo di Marte come lo vorrei	32
2.7.1 <i>Il concorso di progettazione / un'occasione</i>	32
2.7.2 <i>Elementi per il progetto</i>	32
2.8 La strategia della mobilità	38
2.8.1 <i>Descrizione dello stato attuale</i>	38
2.8.2 <i>Le trasformazioni del sistema della mobilità</i>	41
3 LA RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO FRANCHI: LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE	51
3.1 Indirizzi morfo-tipologici di dettaglio	52
3.2 Le funzioni	52
3.2.1 <i>Requisiti funzionali</i>	53
3.2.2 <i>Le funzioni di supporto</i>	56
3.2.3 <i>Le funzioni complementari</i>	57
3.3 Requisiti tecnici	60
3.3.1 <i>Capienza, visibilità, organizzazione dei settori</i>	60
3.3.2 <i>Tecnologie costruttive</i>	62
3.3.3 <i>Requisiti tecnici specifici per le diverse funzioni</i>	64
3.3.4 <i>Dotazioni impiantistiche</i>	66
3.3.5 <i>Flessibilità e adattabilità</i>	67
3.3.6 <i>Durabilità e manutenibilità</i>	66

4 PROSPETTO DI SINTESI OBIETTIVI, INDICAZIONI E PRESCRIZIONI	69
5 LA STRATEGIA AMBIENTALE	73
6 LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL PATRIMONIO UNESCO (HIA)	74
6.1 Il Modello di Indagine Preliminare	74
6.2 L'applicazione della Valutazione di Impatto sul Patrimonio per lo Stadio Artemio Franchi	75
7 RIFERIMENTI NORMATIVI	76
8 BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULLO STADIO ARTEMIO FRANCHI	81

Si ringrazia la Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio del MIBACT e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, che hanno fornito materiali utili alla definizione del quadro conoscitivo per l'elaborazione del presente documento.

Premessa

Di seguito la sintesi dei principali obiettivi che l'amministrazione comunale del Comune di Firenze intende raggiungere attraverso la promozione di una competizione internazionale di cui il presente Documento di Indirizzo alla progettazione (DIP) costituisce documento integrante utile per procedere con la corretta progettazione.

L'amministrazione comunale intende procedere alla riqualificazione dell'area di Campo di Marte nord oggi destinata prevalentemente a spazi verdi e attività sportive. L'area ricomprende lo Stadio Artemio Franchi progettato da Pierluigi Nervi negli anni '30 e tuttora utilizzato per eventi sportivi e di intrattenimento.

L'area, con una estensione di oltre 25 ettari, ricompresa tra Viale Manfredo Fanti, Viale Ferruccio Valcareggi e Viale Pasquale Paoli, comprende:

- lo stadio Artemio Franchi con annessa palestra e piscina oltre a parcheggio interrati
- il centro sportivo Davide Astori utilizzato da ACF Fiorentina, con campi di calcio, palestra e altri spazi accessori
- lo stadio da baseball con la contigua palestra con copertura geodetica
- il complesso polisportivo Affrico, costituito da palazzetto pallavolo/pallacanestro, bocciodromo, campi da tennis, campo da calcio e da calcetto, spogliatoi, servizi, bar e ristorante
- i campi da calcio Cerreti e l'annesso ristorante
- lo skate park
- il giardino pubblico Niccolò Galli
- lo spazio per il mercato rionale
- alcune aree destinate alla sosta di superficie.

L'amministrazione ha previsto di riqualificare lo stadio Franchi per renderlo fruibile per eventi calcistici e non, con una capienza di almeno 40.000 posti, adeguandolo agli standard internazionali, consentendo una fruizione quotidiana dell'impianto inserendo al suo interno spazi polifunzionali o dedicati ad altre attività (museo del calcio) attrattive a prescindere dallo svolgersi di eventi di grande richiamo.

La progettazione dello stadio deve seguire le prescrizioni impartite dal MIBACT con il recente provvedimento che consente tra l'altro:

- la "replica delle gradinate delle curve" al fine di ridurre la distanza dal campo da gioco
- la realizzazione di un sistema di copertura e una tamponatura trasparente della parte esterna delle gradinate

- la realizzazione di idonee volumetrie nelle quali dislocare servizi ed attività varie anche commerciali.

L'amministrazione comunale indica altresì la possibilità di:

- eliminare la palestra e la piscina oggi interrate (lato maratona) prevedendo comunque la realizzazione di una nuova piscina nell'area di Campo di Marte nord
- riqualificare gli spazi del complesso polivalente Affrico realizzando un palazzetto per almeno 700 spettatori anche in una differente collocazione
- ampliare il giardino pubblico
- mantenere lo stadio da baseball prevedendo eventualmente una riqualificazione degli spazi accessori
- mantenere il mercato rionale ancorché in differente collocazione
- mantenere la palestra del centro sportivo utilizzato da ACF Fiorentina, eliminando i campi da calcio per allenamenti considerato che la ACF Fiorentina ha recentemente avviato la realizzazione di un nuovo centro sportivo
- costruire una superficie utile lorda pari a 15.000 mq da destinare ad attività di tipo direzionale, turistico-ricettivo e commerciale a sostegno della riqualificazione complessiva del Campo di Marte
- eliminare i campi da calcio Cerreti
- localizzare diversamente lo skate park.

Come meglio illustrato nel presente documento la progettazione deve tener conto quali elementi cardine del sistema di accessibilità all'area (ancorché esterni all'area di intervento) della:

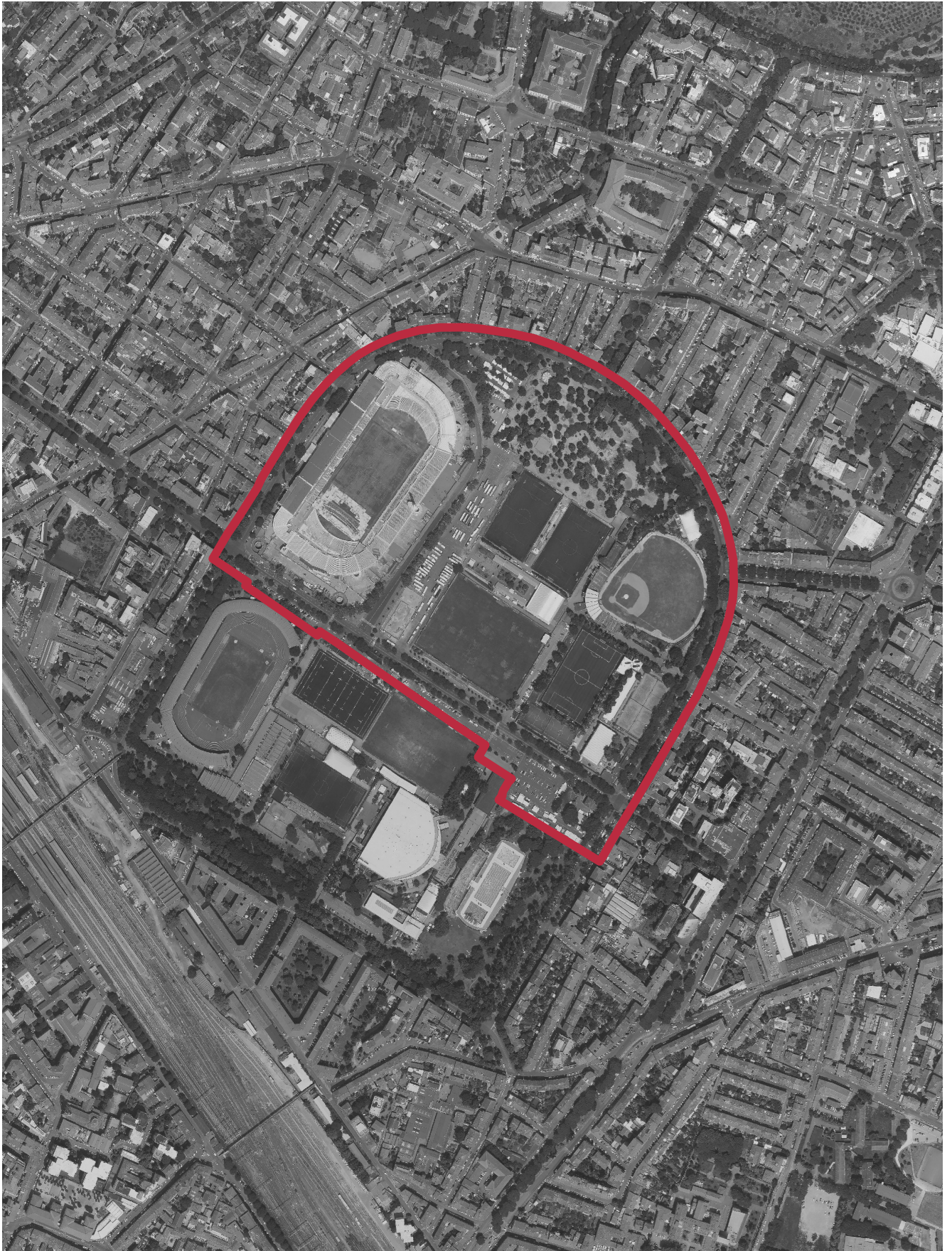
- presenza della stazione ferroviaria di Campo di Marte
- previsione della linea tramviaria 3.2.2, in fase di progettazione definitiva, la cui messa in esercizio è prevista entro il 2026
- previsione di un parcheggio a raso e multipiano per circa 3000 posti da realizzarsi in area ferroviaria lungo Via Campo di Arrigo, per il quale sono in corso di definizione accordi con la proprietà.

L'amministrazione ha scelto lo strumento del concorso di progettazione per garantire, attraverso la comparazione di più soluzioni, la migliore qualità progettuale.

Il concorso di progettazione in due gradi è la modalità più consona al tipo di intervento che il comune intende promuovere acquisendo al termine della competizione un progetto di fattibilità tecnica ed economica con la possibilità già assunta nel bando di affidare tramite procedura negoziata le altre fasi della progettazione e la direzione lavori, anche per lotti.

Pier Luigi Nervi partecipò e vinse il concorso che si svolse nel 1930 perché il suo progetto fu giudicato il migliore per la raffinatezza strutturale, per l'impatto delle strutture totalmente a vista, per l'attenzione al contenimento dei costi e la velocità nei tempi di costruzione. E' con lo stesso spirito che, a distanza di 90 anni, abbiamo deciso di realizzare un concorso internazionale di progettazione che auspichiamo possa dare alla Città di Firenze un risultato di altissimo livello: uno tra i più importanti interventi di restyling di impianti sportivi al mondo. Un punto di riferimento in termini di sostenibilità ambientale e innovazione.

Perimetro area oggetto di concorso | lo stadio "Artemio Franchi" e il Campo di Marte



1 | TEMI E OBIETTIVI DEL CONCORSO

1.1 | Perché il concorso di progettazione

La scelta di promuovere un concorso di progettazione internazionale giunge a valle di molte riflessioni e ragionamenti attorno allo stadio e alla squadra della città. Tralasciando l'acceso dibattito cittadino sull'argomento (stadio nuovo vs recupero del Franchi) anche risalente nel tempo, a partire dalla più recente modifica approvata al DL 50/2017 che entra nel merito del recupero/restyling degli impianti sportivi esistenti, si fa strada l'idea che lo stadio Artemio Franchi, bene culturale ai sensi del DLgs 42/2004, possa essere recuperato e contemporaneamente adeguato *agli standard internazionali di sicurezza, salute e incolumità pubbliche*.

Si riporta di seguito l'estratto dell'art. 62 del DL 50/2017 coordinato con la modifica introdotta con DLgs 39 del 28.02.2021, per apprezzarne la filosofia:

*(...) «1-bis. Al fine di prevenire il consumo di suolo e di rendere maggiormente efficienti gli impianti sportivi destinati ad accogliere competizioni agonistiche di livello professionistico, nonché allo scopo di garantire l'adeguamento di tali impianti agli standard internazionali di sicurezza, salute e incolumità pubbliche, il **soggetto che intenda realizzare gli interventi di cui al comma precedente può procedere anche in deroga agli artt. 10, 12, 136 e 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e alle eventuali dichiarazioni di interesse culturale o pubblico già adottate, nel rispetto dei soli specifici elementi strutturali, architettonici o visuali di cui sia strettamente necessaria a fini testimoniali la conservazione o la riproduzione anche in forme e dimensioni diverse da quella originaria. L'individuazione di tali elementi, qualora presenti, è rimessa al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il quale ne indica modalità e forme di conservazione, anche distaccata dal nuovo impianto sportivo, mediante interventi di ristrutturazione o sostituzione edilizia volti alla migliore fruibilità dell'impianto medesimo. Il provvedimento di cui al periodo precedente è adottato entro il termine di novanta giorni dalla richiesta del proprietario o del concessionario dell'impianto sportivo, prorogabile una sola volta di ulteriori trenta giorni per la richiesta di documenti che non siano già in possesso della Soprintendenza territorialmente competente e necessari all'istruttoria. Decorso tale termine senza che il Ministero abbia completato la verifica, il vincolo di tutela artistica, storica e culturale ricadente sull'impianto sportivo viene meno e cessano gli effetti delle dichiarazioni di interesse culturale eventualmente già adottate.***

1-ter. Nell'adozione del provvedimento di cui al comma precedente, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali tiene conto che l'esigenza di preservare il valore testimoniale dell'impianto è recessiva rispetto all'esigenza di garantire la funzionalità dell'impianto medesimo ai fini della sicurezza, della salute e della incolumità pubbliche, nonché dell'adeguamento agli standard internazionali e della sostenibilità economico – finanziaria dell'impianto. La predetta esigenza prevalente rileva anche ai fini delle valutazioni di impatto ambientale e di compatibilità paesaggistica dell'intervento.»

L'ACF Fiorentina con una nota del novembre 2020 chiede al Ministero di individuare i soli specifici elementi strutturali, architettonici o visuali di cui sia strettamente necessaria a fini testimoniali la conservazione o la riproduzione, anche in forme e dimensioni diverse da quella originaria, e di indicarne modalità e forme di conservazione, anche distaccata, dall'impianto sportivo.

Il Ministero risponde con il provvedimento ai sensi del comma 1bis dell'art. 62 del DL 50/2017, fissando in maniera chiara i limiti entro i quali la progettazione potrà muoversi, di seguito viene riportato per estratto il testo del provvedimento del Ministero:

“(…) VISTO

l'obbligo di legge di emanare il presente provvedimento tenendo “conto che l'esigenza di preservare il valore testimoniale dell'impianto è recessiva rispetto all'esigenza di garantire la funzionalità dell'impianto medesimo ai fini della sicurezza, della salute e della incolumità pubbliche, nonché dell'adeguamento agli standard internazionali e della sostenibilità economico-finanziaria dell'impianto”, come previsto dal comma 1-ter dell'art. 62 del Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, introdotto con l'art. 55 bis del Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76;

INDIVIDUA

i seguenti “specifici elementi strutturali, architettonici o visuali di cui sia strettamente necessaria a fini testimoniali la conservazione”:

- la sottile, snella pensilina nella sua forma originaria, posta a copertura della tribuna centrale;*
- le scale elicoidali di accesso alla Maratona e alle curve (Fiesole e Ferrovia);*
- la torre di Maratona;*
- l'anello strutturale originario delle campate standard costituite dal sistema pilastro-trave sagomata, su cui insistono le gradinate e che nella loro reiterata successione definiscono, anche quale importante elemento visuale, l'aspetto esterno dello stadio.*

INDICA

le seguenti “modalità e forme di conservazione [...] mediante interventi di ristrutturazione o sostituzione edilizia volti alla migliore fruibilità dell'impianto medesimo” ritenuti compatibili con l'esigenza di preservare il valore testimoniale dei suddetti elementi unitamente all'esigenza di garantire la funzionalità dell'impianto medesimo ai fini della sicurezza, della salute e della incolumità pubbliche, nonché dell'adeguamento agli standard internazionali.

Funzionalità dell'impianto ai fini della sicurezza, della salute e dell'incolumità pubbliche

Preso atto dei contenuti delle relazioni tecniche sopracitate dalle quali emerge chiaramente la possibilità di intervento sulla struttura esistente, potranno essere eseguiti:

- *interventi di riqualificazione degli elementi strutturali, architettonici o visuali sopra indicati, sia in relazione alle questioni di conservazione – statica e materica – sia a quelle di adeguamento funzionale;*
- *interventi di rinforzo degli elementi strutturali, con tecniche specifiche per le strutture di cemento armato, sia ai fini del superamento delle criticità statiche rilevate che del miglioramento del comportamento della struttura sotto l'azione del sisma;*
- *modalità e tecniche di rinforzo e protezione anche superficiale atte a minimizzare la necessità di manutenzione delle superfici del calcestruzzo;*
- *interventi di adeguamento e/o sostituzione delle componenti impiantistiche ed igienico-sanitarie;*
- *può essere realizzato un sistema di copertura integrale degli spalti, con appoggi verticali esterni al perimetro attuale dello stadio, mediante pensilina a sbalzo e copertura, anche continua, in materiale leggero, con parziali interruzioni in corrispondenza della torre di Maratona e della pensilina che copre la tribuna autorità, consentendo il mantenimento e la percezione dello sviluppo complessivo dello stadio e contemporaneamente la protezione dalle acque meteoriche sia degli spettatori sia della struttura architettonica;*
- *può essere realizzata una tamponatura trasparente, con ampie superfici vetrate, della parte esterna delle gradinate, ricavando un'ampia volumetria da destinare ai servizi (ivi compresi i servizi igienici) e attività varie, anche commerciali, lasciando solo alcuni tratti a testimonianza dell'originale conformazione.*

Adeguamento agli standards internazionali

Preso atto delle criticità rappresentate dal Comune di Firenze in merito alla necessità di adeguamento della struttura alle vigenti normative UEFA, potranno essere eseguiti:

- *interventi di replica delle gradinate delle curve Fiesole e Ferrovia in parallelo a quelle attuali, al fine di ridurre la distanza dal campo di gioco;*
- *interventi di riqualificazione delle gradinate;*
- *interventi di modifica e/o sostituzione del sistema di illuminazione;*
- *interventi di realizzazione di idonee volumetrie nelle quali dislocare servizi e attività varie, anche commerciali;*
- *interventi di realizzazione di idonee volumetrie, anche parzialmente interrato, destinate anche ad hospitality operando addizioni di qualità rispetto alla struttura esistente.”*

Valutati gli indirizzi del Ministero e chiarito che il recupero del Franchi è un obiettivo comune e che è chiara la volontà di conservare il monumento ammettendo quegli interventi necessari al suo adeguamento alle esigenze attuali, l'Amministrazione Comunale in qualità di proprietaria del bene ha deciso, con Deliberazione della Giunta Municipale n. 37 del 16.02.2021, di promuovere un concorso internazionale di progettazione per comparare più soluzioni e scegliere quella in grado di conciliare e sintetizzare al meglio i due importanti obiettivi e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 307 del 07.06.2021 ha definito gli indirizzi del concorso di progettazione.

Il recupero dello stadio diventa importante occasione per riqualificare la parte del Campo di Marte ad esso connessa ripensando il sistema degli impianti sportivi anche alla luce delle dismissioni che seguono la realizzazione del nuovo centro sportivo della Fiorentina a Bagno a Ripoli.

Il concorso intende quindi indirizzare la progettazione lavorando su due scale differenti, fermo restando per entrambe il livello di approfondimento del progetto di fattibilità tecnica ed economica:

- quella del recupero e adeguamento dello stadio Artemio Franchi che necessita di una scala di approfondimento e rappresentazione tipica del manufatto architettonico;
- quella della progettazione urbana relativa a quella porzione del Campo di Marte che si intende riqualificare.

Di seguito l'inquadramento del manufatto e del contesto da riqualificare utile per contestualizzare la proposta di intervento.

Il bando contiene tutte le specifiche tecniche utili per una coerente ed esaustiva rappresentazione del progetto.

2 | INQUADRAMENTO

2.1 | Il Campo di Marte | la storia

Territorio di campagna alle pendici della collina di Fiesole, attraversato da torrenti come l’Affrico e il San Gervasio e caratterizzato da case coloniche e opifici, dalla prima metà del XIX secolo l’area iniziò ad ospitare le esercitazioni militari e per questo assunse il nome di “Campo di Marte”. Ma solo con la proclamazione di Firenze Capitale d’Italia (1864) avvenne la realizzazione di un vero e proprio spazio dedicato all’addestramento militare e alle parate, una piazza d’armi. Il Campo di Marte, inizialmente previsto dal piano elaborato dall’architetto Giuseppe Poggi in un’altra zona di Firenze, di fronte al parco delle Cascine dall’altra parte del fiume Arno, in una seconda redazione fu trasferito nell’area attuale per gli elementi infrastrutturali già presenti nella parte nord-est della città: il nuovo tracciato della linea ferroviaria, lo scalo merci, il viale Militare (poi viale dei Mille), una barriera doganale della cinta daziaria. Nel 1896 venne inaugurata la stazione ferroviaria “Campo di Marte”.

Nei primi decenni del XX secolo intorno all’area iniziarono a sorgere numerosi complessi residenziali, come lungo viale dei Mille, dove nel 1909 venne inaugurata la chiesa neogotica dei Sette Santi, o i blocchi di edilizia residenziale pubblica IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) in via E. Rubieri.

Nel 1910 nel Campo di Marte venne realizzato un campo di volo, una sorta di “mini aeroporto” in cui venivano organizzate gare e veri e propri

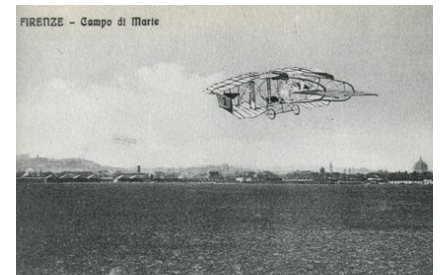
Pianta indicativa l'ingrandimento di Firenze
| planimetria generale con divisione in
distretti cittadini e previsione nuovi
quartieri all'esterno del perimetro delle
demolite mura urbane |1870 - 1875



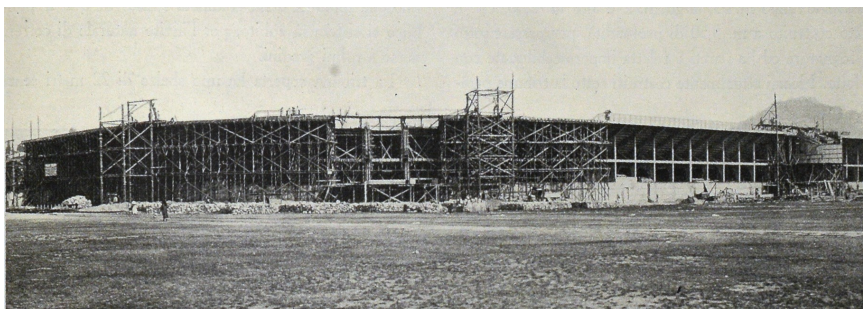
spettacoli di aviazione. L'infrastruttura rimase attiva fino al 1930, anno in cui ne venne decisa la chiusura data la scarsa sicurezza per la presenza di abitazioni nelle vicinanze.

Tra il 1930 e il 1932 nella zona del dismesso aeroporto venne realizzato lo stadio comunale "Giovanni Berta", poi "Artemio Franchi", espressione di quella sintesi tra modernità e tradizione così cara alla propaganda fascista. Da tempo la città necessitava di un complesso sportivo polifunzionale. Già nel 1929 era stata ipotizzata una struttura, molto più ridotta di quella poi realizzata. Successivamente, dopo l'acquisizione di una ampia porzione della piazza d'armi dal Ministero della Guerra, le proporzioni del progetto cambiarono radicalmente. L'opera fu progettata dall'ingegnere Pier Luigi Nervi nel 1929 e realizzata in due lotti successivi; nel 1931 fu affidata a Nervi anche la costruzione della Torre di Maratona. Il nuovo stadio ricevette subito apprezzamenti per la sua originalità e il suo carattere innovativo: coniugare raffinatezza estetica e rigore strutturale con le eleganti e ardite strutture in cemento armato.

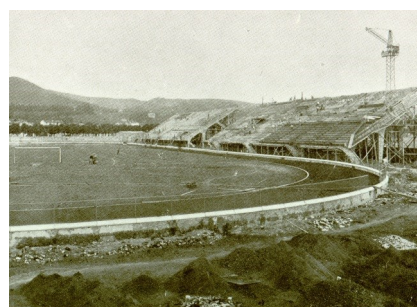
La vocazione sportiva di Campo di Marte venne definitivamente consolidata dalla localizzazione nel corso degli anni di una serie di impianti come il Palazzo dello sport, l'impianto per il baseball e lo stadio di atletica. Il complesso del Palazzo dello sport, concepito originariamente solo per il nuoto, è articolato come una grande struttura polivalente capace di ospitare attività e discipline sportive molto differenziate (atletica, ginnastica, basket, pallavolo, tennis, boxe); grazie alla grande flessibilità di configurazione, dai 3.400 ai 7.500 spettatori, viene spesso utilizzato per grandi manifestazioni e spettacoli. Gli spazi esterni sono tradizionalmente utilizzati per le rassegne cinematografiche estive.



Campo di volo al Campo di Marte | 1910



Lavori di costruzione dello stadio comunale «Giovanni Berta» | 1932



2.2 | Lo stadio

Torre di maratona | "FIRENZE: Rassegna mensile del Comune", copertina | 1933

Stadio comunale "Giovanni Berta" | Pianta generale | attr. Pier Luigi Nervi | 1930 - 1933

Veduta generale dell'arena e delle tribune | 1962



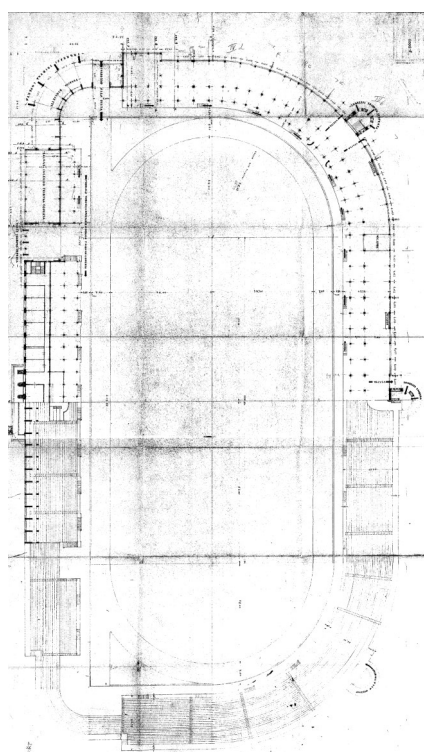
Esteso su un'area di circa 50.000 mq tra i viali M. Fanti, F. Valcareggi, P. Paoli e la Maratona, lo stadio "Giovanni Berta" (poi "Comunale", poi "Artemio Franchi") caratterizza il quartiere del Campo di Marte proponendosi come grande spazio aperto all'interno della ordinata maglia delle costruzioni residenziali realizzate all'inizio del XX secolo e negli anni tra le due guerre.

L'opera fu progettata dall'ingegner Pier Luigi Nervi nel 1930 e realizzata in due lotti successivi, tra il dicembre 1930 e il dicembre 1932. Oltre ad essere una delle più innovative architetture nel panorama nazionale del tempo ed una delle più significative applicazioni del cemento armato nell'architettura pubblica, esso rappresenta il primo e il principale episodio di una serie di attrezzature sportive a servizio del quartiere e della città che sorgeranno nelle immediate vicinanze e che andranno a costituire il polo sportivo fiorentino del Campo di Marte.

Lo stadio presenta una planimetria asimmetrica. Nella composizione planimetrica si distinguono i settori delle gradinate, della tribuna d'onore, gli elementi distributivi costituiti dalle scale elicoidali esterne di accesso alle gradinate ed infine, sul lato opposto alla tribuna, la torre di Maratona.

Lo stadio negli anni '30 aveva una capienza di circa 45.000 spettatori, ma nel corso del Novecento ha ospitato fino a 70.000 spettatori grazie all'aggiunta di numerose tribune in metallo. Oltre al campo da gioco comprendeva la pista di atletica rettilinea lunga 219,60 m che conferiva all'impianto la caratteristica forma a D.

Lo stadio di Firenze costituisce un'opera notevole nel percorso di Nervi, con un ruolo di architettura capostipite per le successive sperimentazioni progettuali e di manifesto per l'affermazione di un



metodo progettuale che Nervi continuerà a perseguire, nella costante ricerca di nuove forme connesse con nuove soluzioni strutturali. Lo stadio "G. Berta" testimonia un'incessante ricerca sul rapporto tra programma funzionale, applicazione del calcolo strutturale e invenzione della forma architettonica. La sintesi tra questi tre fattori ha prodotto un'architettura che, per le sue notevoli innovazioni tecniche e per le significative soluzioni estetiche, ha contribuito al rinnovamento della cultura del progetto, avvenuto dagli anni Venti del Novecento in Italia e nel mondo.

Nello stadio fiorentino Nervi traduce la sua eccezionale fiducia nelle "magnifiche qualità plastiche del cemento armato" realizzando strutture fino allora assolutamente inedite, che all'arditezza delle soluzioni costruttive e formali coniugano una eccezionale economicità di realizzazione, dovuta essenzialmente alla modularità del progetto e alla estrema razionalità organizzativa del cantiere. La tribuna d'onore è caratterizzata dall'intima connessione tra la struttura portante delle gradinate e i mensoloni di sostegno della pensilina di copertura, realizzata senza l'ingombro di pilastri intermedi; la struttura delle scale esterne si basa sull'intersezione di due travi elicoidali su una delle quali poggia a sbalzo la rampa delle scale larga 3 m incastrate alle estremità alle strutture delle gradinate stesse, che a loro volta sono concepite secondo criteri di massima convenienza.

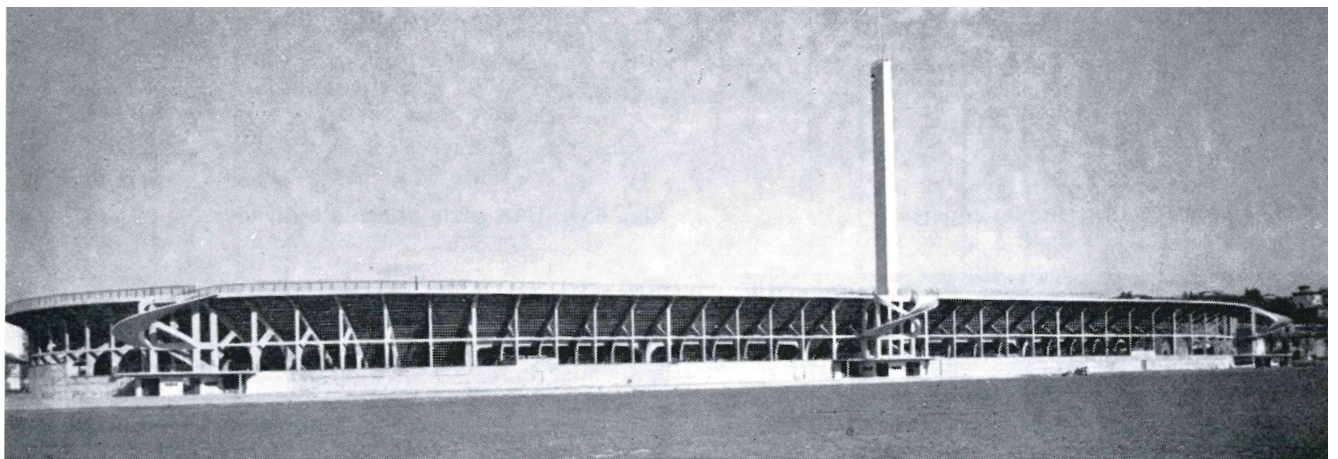
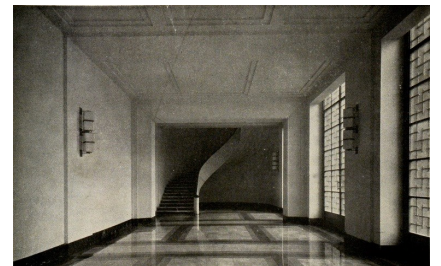
Il **prospetto principale** è realizzato in struttura puntiforme in cemento armato con tamponamenti in laterizio: nel regolare partito prospettico, la porzione centrale assume maggiore evidenza grazie a lesene aggettanti di profilo curvilineo che sorreggono la trabeazione con il fregio "Stadio Comunale G. Berta". Sopra una zoccolatura in pietra forte si sviluppa la muratura a intonaco. Le ali laterali sono scandite da lesene di aggetto contenuto. Tutte le specchiature definite dagli elementi verticali sono

Facciata principale e ingresso d'onore | 1932

Atrio d'onore | 1932

Sala d'accesso alla tribuna d'onore | 1932

Lo stadio visto dall'esterno dalla parte delle tribune scoperte | 1962



^{1 2 3 4 5} Tratto dalla Relazione fornita al MIBACT dalla locale Soprintendenza fiorentina "Relazione ai sensi della nota DG ABAP prot. 33655 del 18 novembre 2020" (Prot. SABAP FI 23750 del 19 novembre 2020)".

occupate da ampie finestrate. Gli infissi sono metallici e le porte di accesso, anch'esse in metallo, sono lavorate secondo un motivo decorativo a matrice geometrica. Nell'interno i pavimenti sono in marmo e le porte in legno; si rileva la presenza di una scala interna con andamento curvilineo.¹

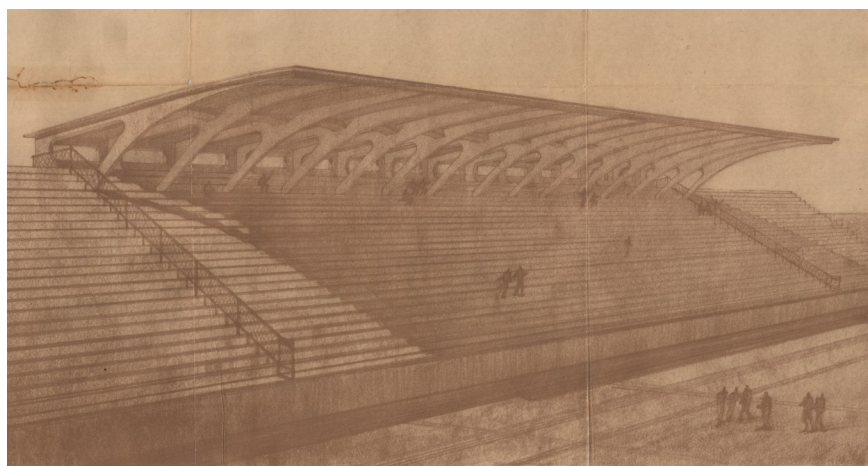
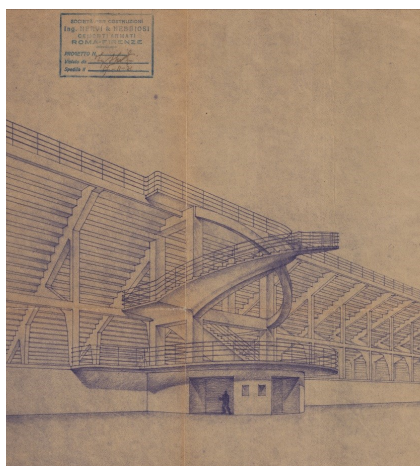
Il **sistema strutturale** scelto dal progettista si basa sulla reiterazione seriale della campata standard composta da pilastro e trave sagomata: su tale sistema di appoggio, insistono le gradinate. La struttura puntiforme di sostegno e l'intradosso delle gradinate definiscono uno spazio aperto ma coperto, il quale risulta per lo più libero, a eccezione della porzione in adiacenza al fronte monumentale che fin dall'origine era occupata dai locali di servizio allo stadio.²

Nella **serialità della struttura** delle gradinate, si distinguono gli episodi costruttivi salienti. In corrispondenza della tribuna d'onore è presente la grande pensilina con sbalzo di circa 22 metri, mai realizzato in Italia fino a quel momento. Le curve e la tribuna Maratona sono servite dai tre corpi scala gemelli in forma elicoidale. Il corpo scale centrale è arricchito dalla torre maratona, che si innalza, rastremandosi, per circa 55 metri e assume una forma slanciata anche grazie alla pianta lievemente triangolare. Alla base, la torre presenta una piattaforma a sbalzo protesa verso il campo da gioco, mentre all'interno si trova un ascensore che permette di raggiungere la sommità. La porzione della torre verso lo stadio è definita da una vetrata continua retroilluminata che, secondo alcuni disegni di progetto, avrebbe potuto ospitare un'insegna pubblicitaria a sviluppo verticale.³

Le **soluzioni statiche**, e di conseguenza architettoniche, della pensilina per la tribuna coperta e delle scale elicoidali sono innovative. Per la pensilina lo schema statico è tale che "l'intera struttura delle tribune coperte fu impostata su una geometria che imponeva la posizione del baricentro,

Scalinata ellittica | Pier Luigi Nervi | 1931

Tribuna coperta | Pier Luigi Nervi | 1930



anche in presenza del sovraccarico accidentale, interna agli appoggi di fondazione: questo, a detta dello stesso Nervi, permetteva di evitare l'inconveniente di zavorrare gli appoggi, con conseguente dispendio di materiale, al fine di scongiurare pressioni positive sul piano di fondazione". Le scale elicoidali sono state risolte "mediante una struttura reticolare spaziale formata da due travi elicoidali che si incrociano e di cui una porta a sbalzo la soletta".⁴

La pensilina e le scale elicoidali sono perfettamente integrati nell'insieme architettonico. La reiterazione del telaio strutturale delle gradinate connota e definisce potentemente l'immagine generale dello stadio, così come essa è stata diffusa nel tempo in tutto il mondo e come oggi appare agli occhi dei visitatori. Inoltre, la torre maratona come elemento che si eleva in altezza fa da contrappunto alla orizzontalità della struttura seriale, arricchendo un'architettura sapientemente bilanciata in tutte le sue parti.⁵

Tribuna coperta | 1962

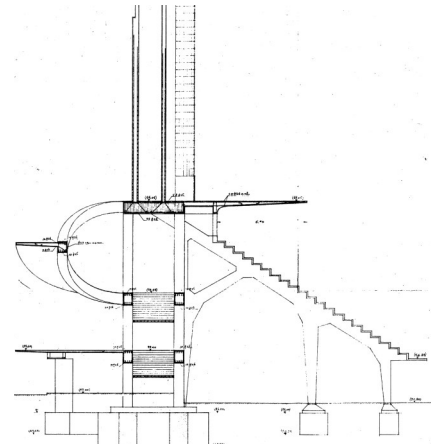
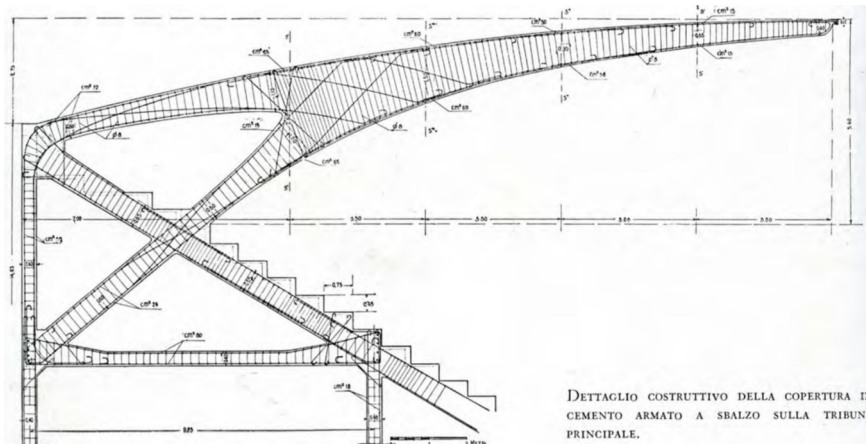
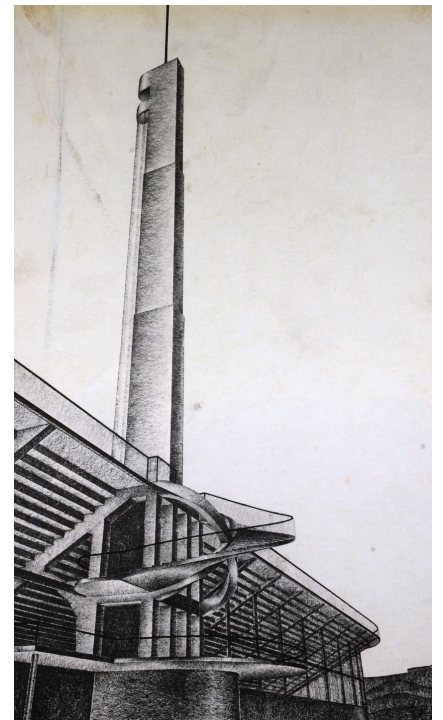
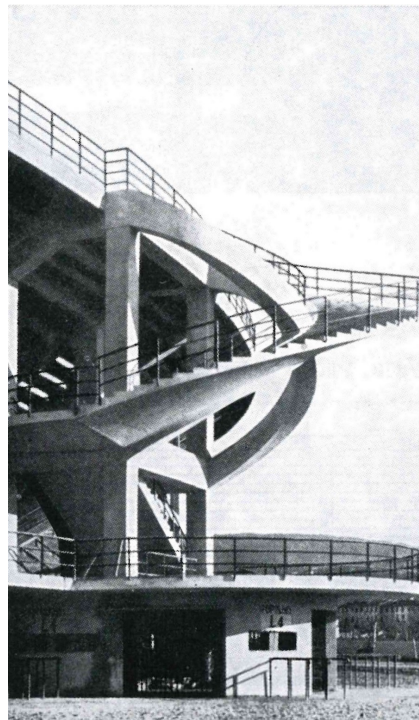
Armatura in ferro delle scale elicoidali di accesso alle tribune scoperte | 1932

Scala elicoidale di accesso | 1962

Torre di maratona | "FIRENZE: Rassegna mensile del Comune" | 1935

Tribuna coperta | dettaglio costruttivo | 1932

Torre di maratona | Particolare struttura in cemento armato | 1932



Nel tempo sono stati vari gli interventi sull'architettura di Nervi e lo stesso ingegnere si è trovato a proporre un progetto di ampliamento dello stadio (1950-58), che tuttavia non verrà attuato.

Negli **anni Cinquanta** vengono raddoppiate le gradinate in corrispondenza dei curvini, sono inseriti degli spalti provvisori nello spazio tra il campo e le gradinate esistenti e vengono realizzate le torri faro per il nuovo impianto di illuminazione. Il 18 maggio 1952 si registrò nello stadio fiorentino il record di spettatori, accorsi a vedere un'amichevole tra le nazionali italiane e inglese. Furono 84.000 i biglietti venduti, esclusi gli inviti, la stampa e le forze dell'ordine, per un totale di circa 95.000 persone.

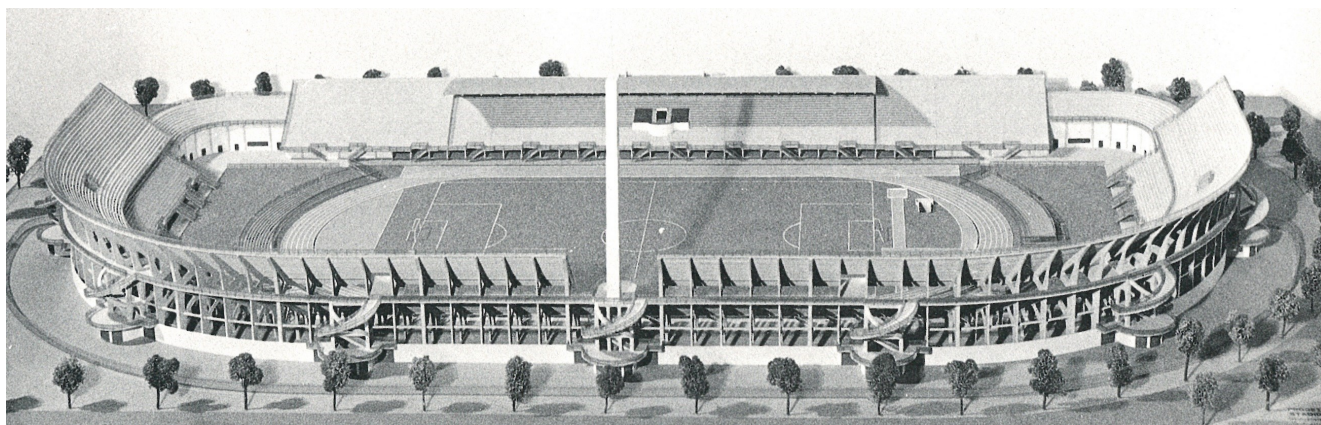
Negli **anni Settanta** l'intervento più evidente è l'introduzione di due pensiline in ferro in adiacenza alle estremità della pensilina esistente, con il risultato che quest'ultima diventa meno visibile per il parziale occultamento laterale.

Le successive e significative modifiche all'impianto originario vengono attuate in occasione dei **Mondiali di calcio del 1990** per adeguare lo stadio alle necessità della manifestazione internazionale. L'intervento di riordino, ampliamento e restauro delle strutture ha come obiettivo la razionalizzazione dei servizi generali, la riorganizzazione degli accessi e della sicurezza, l'aumento della ricettività.

Il progetto viene affidato nel 1984 a un gruppo di professionisti coordinato dall'architetto Italo Gamberini, messo in opera nel 1988 e concluso nel 1990. L'intervento ha visto:

- il restauro delle strutture in cemento armato e l'eliminazione delle superfetazioni degli ultimi quarant'anni, riportando l'edificio al suo stato originale;
- l'eliminazione delle piste di atletica e l'abbassamento del livello del campo da gioco ad una quota di circa 2,2 m inferiore a quella preesistente, in modo da creare un nuovo anfiteatro interno e ampliare la capienza dei posti a sedere fino a 49.000 spettatori;

Ipotesi di ampliamento secondo il progetto dell'Ing. Pier Luigi Nervi | plastico | 1985



- l'aggiunta di due corpi scala alle tre scale elicoidali realizzate da Nervi;
- la realizzazione dei volumi interrati per la piscina, la palestra, gli spogliatoi e altri locali di servizio;
- la realizzazione della recinzione metallica;
- l'ampliamento della pensilina della tribuna d'onore con nuove tettoie in metallo.

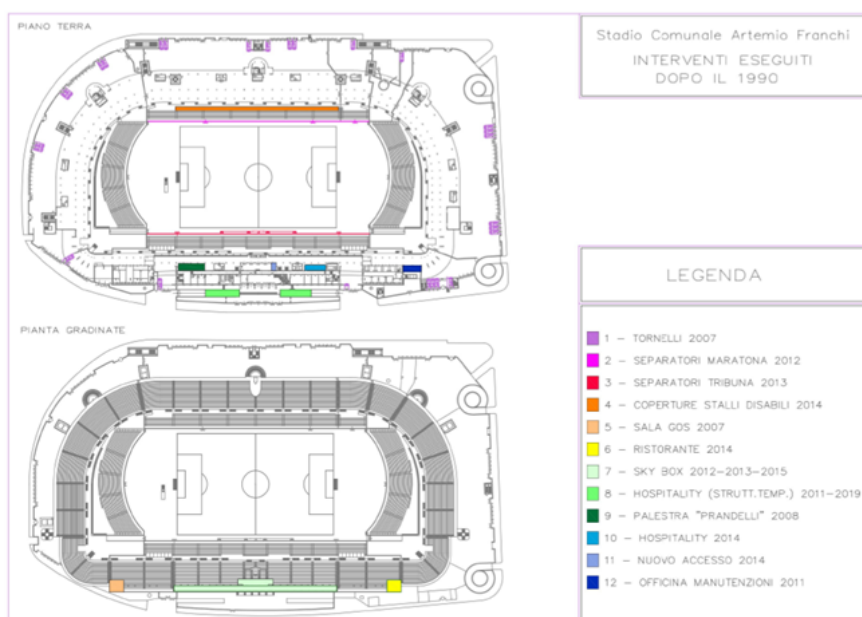
Dopo i lavori di Italia '90, con la riduzione della capienza delle tribune, ma con l'aggiunta dei parterre, la nuova capienza è risultata di 47.246 spettatori (agibilità CPVLP del 14.09.1995).

Nel 2005 entra in vigore la legge 17 ottobre 2005, n.210 che disciplina ulteriori misure per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive voluta dall'allora Ministro dell'Interno Pisanu. I principali interventi eseguiti in applicazione della suddetta legge sono stati i seguenti:

- organizzazione del prefiltraggio delle aree esterne;
- realizzazione tornelli;
- realizzazione sala controllo per G.O.S. (Gruppo Operativo per la Sicurezza).

Negli ultimi anni (2012-2015) sono inoltre stati eseguiti miglioramenti funzionali per migliorare la fruibilità dello stadio. I principali miglioramenti funzionali eseguiti sono stati:

- la realizzazione degli SkyBox collocati al di sotto delle volte curvilinee della pensilina che copre la tribuna d'onore;
- il miglioramento della visibilità con l'abbattimento delle barriere a bordo campo nei settori Maratona e Tribuna.



Stadio comunale "Artemio Franchi" |
interventi eseguiti dopo il 1990

Dopo i più recenti lavori di riqualificazione funzionale eseguiti da ACF Fiorentina, la nuova capienza è pari a 43.118 spettatori (agibilità CPVLP del 22.08.2019).

Al fine di dare organico sviluppo ed attuazione al programma di verifica sismica delle strutture comunali, anche in attuazione della mozione n. 01005/2015 del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, con Del. 264 del 08.07.2016, ha approvato un programma pluriennale raggruppando gli edifici con priorità omogenea in relazione ai parametri di rischio previsti nelle norme vigenti, applicando la massima priorità agli edifici o complessi architettonici che attualmente ospitano funzioni scolastiche e sportive-ricreative “rilevanti”. Lo stadio A. Franchi è stato inserito in tale programma.

Il Comune di Firenze si è mosso da una parte eseguendo con i propri uffici saggi, campionature, misurazioni, ecc. e dall'altra incaricando l'Università di Firenze per studi, ricerche, simulazioni finalizzate alla **valutazione della resistenza al sisma delle strutture** dello Stadio A. Franchi.

La struttura dello Stadio è realizzata mediante elementi in calcestruzzo armato gettato in opera che possono essere raggruppati in 24 diversi blocchi strutturali affiancati tra loro con giunti di spessore variabile. La suddivisione in blocchi è stata ottenuta mediante il raddoppiamento del telaio principale verticale su cui trovano sostegno le gradinate.

I blocchi risultano caratterizzati da un elevato grado di serialità: in particolare è possibile individuare la presenza di sole n.8 diverse tipologie di telaio verticale con evidenti analogie tra gli stessi in termini di caratteristiche geometriche e strutturali (armatura, qualità dei materiali, etc.).

Alla base del percorso di conoscenza vi è la Relazione di Collaudo redatta dall'Ing. Vittorio Tognetti tra il 1932 e il 1933, dalla quale è stato possibile evincere la qualità dei materiali utilizzati e ripercorrere le diverse fasi di progettazione e di verifica delle strutture del fabbricato in esame.

Dal 1932 ad oggi sono state svolte oltre 150 prove di carico sui vari elementi dello stadio (gradinate, coperture, solai, torre di maratona, elementi metallici, parapetti, recinzioni, torri faro etc) oltre a numerose decine di prove sui materiali come risulta dalle certificazioni allegate ai vari collaudi.

Al fine di una più completa caratterizzazione dei materiali e di una valutazione sull'eventuale deterioramento degli stessi, si è resa necessaria l'esecuzione di un percorso di indagini in sito, sviluppato secondo tre successivi livelli di approfondimento.

La prima campagna di indagini in sito è stata eseguita tra i mesi di agosto e settembre 2018. In tale occasione, facendo riferimento sempre al concetto di serialità degli elementi strutturali presenti, sono stati individuati, sulla base del materiale originale reperito e di rilievi effettuati in sito, alcuni campioni di suddetti elementi strutturali, sui quali è stato

possibile rilevare il numero e la posizione di barre longitudinali e staffe mediante la realizzazione di saggi, ovvero la messa a nudo delle armature attraverso rimozioni localizzate di copriferro, e la realizzazione di n.19 prove pacometriche. Per la caratterizzazione del calcestruzzo sono state attuate n.14 prove Sonreb, che consistono nella combinazione di prove ultrasoniche e prove sclerometriche, oltre all'estrazione di n.9 carote, delle quali n.5 su elementi realizzati con il calcestruzzo delle tribune, n.2 su elementi definiti con il calcestruzzo delle scale e n.2 sulla Torre di Maratona. Ai fini della determinazione delle caratteristiche dell'acciaio è stato possibile effettuare l'estrazione di n.2 barre di armatura per le relative prove di trazione in laboratorio, oltre all'effettuazione di n.3 misurazioni durometriche su barre messe a nudo dai saggi.

La seconda campagna di indagini in sito è stata eseguita nel mese di Novembre 2019. In analogia alla precedente campagna saggi ed alle prime analisi e verifiche, sono stati incrementati il numero di saggi, al fine di determinare il numero e la posizione di barre longitudinali, e sono state realizzate n.70 prove pacometriche. Per la caratterizzazione del calcestruzzo sono state attuate n.21 prove Sonreb, oltre all'estrazione di n.3 carote su elementi realizzati con il calcestruzzo delle tribune. Le proprietà meccaniche dell'acciaio sono state infine definite mediante l'estrazione di una barra di armatura con relativa prova di trazione in laboratorio e la realizzazione di n. 10 misurazioni durometriche su barre messe a nudo dai saggi.

In seguito all'effettuazione della modellazione strutturale e delle verifiche degli elementi strutturali componenti la struttura in esame, è stato deciso di effettuare una terza campagna di prove su tutti i settori dello stadio per raggiungere un'esaustiva comprensione dei dettagli costruttivi della struttura e delle caratteristiche dei materiali. È stato quindi scelto di indagare le zone risultate critiche dalle prime analisi, in modo da risolvere per esse, dove possibile, eventuali incertezze sulla resistenza dei materiali e sulla caratterizzazione geometrica e strutturale. Per quanto riguarda le prove finalizzate alla definizione della resistenza del calcestruzzo, dato il pregio storico-architettonico della struttura, per ridurre al minimo le prove distruttive da condurre, si è deciso di effettuare ulteriori n.10 carote equamente divise nei 4 settori e n.25 prove sonreb, anch'esse divise per le 4 zone oltre a 32 prove pacometriche, 16 prove con georadar e 17 saggi con demolizione di cls e successivo ripristino per analisi fedele della tipologia e quantità delle barre di armatura presenti.

Nel processo conoscitivo della struttura, alla Relazione di Collaudo ed ai risultati delle prove in sito si aggiunge un vasto corpo di materiale grafico costituito da tavole architettoniche, dettagli tecnici e foto di cantiere che è stato possibile rintracciare presso l'Archivio Storico del Comune di Firenze, l'archivio di Pier Luigi Nervi presso il museo MAXXI di Roma ed il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma.

Sulla base del materiale originale reperito, con particolare riferimento alla esaustiva relazione di primo collaudo delle strutture, dell'analisi storico-critica, del rilievo geometrico e dei dettagli costruttivi ed infine della caratterizzazione dei materiali presenti, è stato possibile definire un livello di conoscenza LC3 per l'intero stadio con corrispondente fattore di confidenza di valore unitario.

La fase successiva al percorso di conoscenza della struttura, secondo le modalità descritte in precedenza, è consistita nella realizzazione del modello strutturale tridimensionale e nelle verifiche degli elementi principali, in corrispondenza dell'analisi del comportamento del fabbricato sia sotto azioni di tipo statico che sismico, con riferimento alle attuali Norme Tecniche sulle Costruzioni (NTC2018).

Da un punto di vista statico, le verifiche ai soli carichi verticali (carico massimo degli spettatori in ogni settore) sono risultate positive per le azioni taglianti e solo in alcuni casi non soddisfatte per problematiche di pressoflessione. Grazie agli interventi di restauro già eseguiti sullo Stadio è stato, però, redatto in data 21.04.2021 il certificato di idoneità statica decennale dell'impianto sportivo, che ha certificato una capienza di 41.456 posti, con una riduzione di soli 1.662 posti rispetto a quella complessiva. Ed attualmente sono in corso gli interventi di adeguamento statico con un sistema di rinforzo strutturale FRP, composto da un tessuto unidirezionale in fibra di carbonio ad alta resistenza e da una resina epossidica per l'impregnazione e l'incollaggio, che consentiranno di ripristinare l'intera capienza.

Da un punto di vista sismico, per ciascun blocco strutturale, l'Università ha eseguito un calcolo al fine di individuare la capacità in termini di accelerazione al suolo (PGA); tale valore è stato confrontato con l'accelerazione prevista normativamente calcolando così l'indice di vulnerabilità. La struttura presenta alcune criticità nei confronti dell'azione sismica di progetto secondo NTC2018. Tali criticità erano ampiamente prevedibili preliminarmente trattandosi di una struttura in cemento armato realizzata negli anni Trenta, quando non erano contemplate analisi di tipo sismico. Il Comune di Firenze sta programmando i necessari interventi di miglioramento sismico in funzione dell'indice di vulnerabilità dei singoli blocchi strutturali.

2.3 | Lo stato dei luoghi | il quartiere

Il quartiere di Campo di Marte (Quartiere 2) sorge nel quadrante nord est della città di Firenze, in un'area compresa tra i viali di circoscrizione del centro storico, la fascia collinare ed il corso del fiume Arno. È una delle aree residenziali di maggior pregio della città, caratterizzata dalla contemporanea vicinanza del centro storico, patrimonio mondiale UNESCO, dell'arco verde delle colline, che si elevano a nord in direzione di Fiesole ed a est verso Settignano, e dagli ampi spazi dei lungarni, distesi a sud lungo il corso del fiume.

La forte vocazione residenziale è dovuta, oltre al pregio del contesto urbano e ambientale, anche alla capillare presenza di servizi pubblici e privati, ad un tessuto commerciale diffuso e ben raggiungibile, ad un'offerta di verde pubblico che si sviluppa sia in posizione baricentrica rispetto all'abitato, con giardini urbani attrezzati sia con parchi estesi, caratterizzati da un alto grado di naturalizzazione, situati in posizione perimetrale lungo l'asse dell'Arno e l'area pedecollinare non urbanizzata.

La zona rappresenta inoltre il cuore sportivo della città, caratterizzato dalla presenza dell'area di Campo di Marte, che contiene le principali strutture sportive pubbliche del Comune di Firenze, e del Centro Tecnico Federale di Coverciano, sede del settore tecnico della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e dei ritiri della nazionale italiana.

Il nucleo originario del quartiere, situato nell'area prossima ai viali di circoscrizione ed intorno all'area sportiva di Campo di Marte, ha una conformazione urbanistica di stampo tardo-ottocentesco, caratterizzata



Il quartiere di Campo di Marte

dal regolare alternarsi di isolati quadrangolari a corte interna e da una maglia viaria ortogonale variata occasionalmente da assi diagonali e da piazze con centralità radiale. L'edificato presenta immobili realizzati tra la fine del secolo diciannovesimo e l'inizio del ventesimo, con frequenti inserimenti di edifici risalenti al secondo dopoguerra. La fascia del quartiere situata a nord ed a est è stata invece edificata nel corso della seconda metà del Novecento e presenta una conformazione urbanistica tipica dell'epoca, con una minore definizione del disegno degli isolati ed una composizione dell'edificato a palazzine indipendenti.

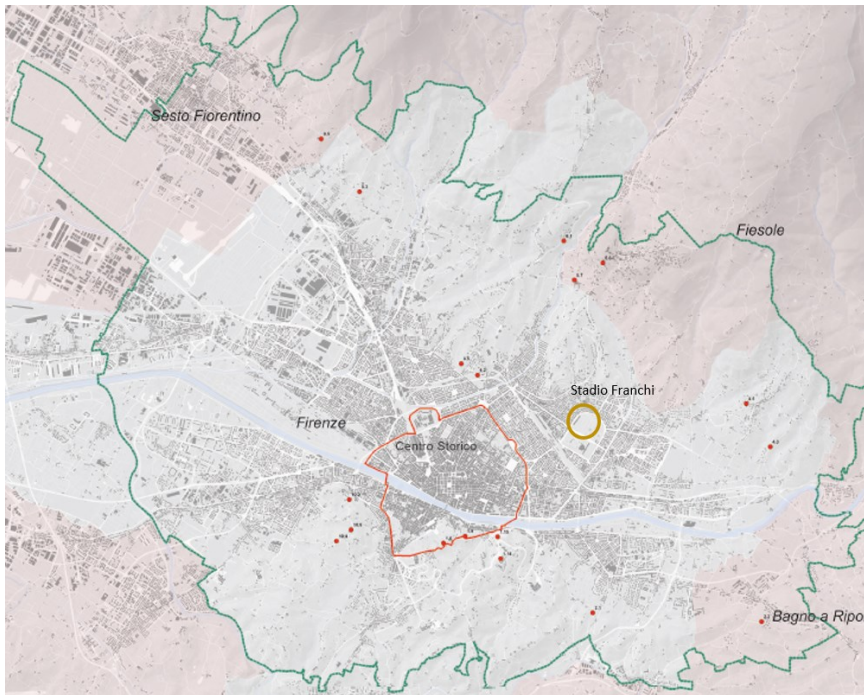
Il disegno del quartiere è caratterizzato inoltre dalla presenza di due importanti elementi di scala urbana: il tracciato ferroviario e l'ampia area sportiva di Campo di Marte, oggetto di concorso. L'asse ferroviario attraversa il quartiere centralmente in direzione nord ovest - sud est; l'area, in passato utilizzata come scalo merci, presenta un'ampiezza tale da rappresentare un forte segno all'interno del quartiere. Lungo la tratta è presente la stazione di Campo di Marte, importante nodo di trasporto pubblico per questa parte di città. L'area sportiva di Campo di Marte è situata in posizione baricentrica rispetto al quartiere, per le sue dimensioni e la sua conformazione rappresenta uno dei segni urbanistici più evidenti, non solo per la zona, che da essa prende il nome, ma per la città nel suo complesso.

L'intero quartiere oggi rientra nell'area di rispetto (o Buffer Zone) del sito UNESCO, approvata il 6 luglio 2015 dal Comitato del Patrimonio Mondiale, in occasione della 39° sessione di Bonn, Germania (Decision 38 COM 8B.44), che copre 10,480 ha e comprende i versanti collinari attorno alla città di Firenze, coinvolgendo il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, il Comune di Fiesole e il Comune di Bagno a Ripoli.

L'iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (art. 11.2 della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale) come sito n.174 risale al 17 dicembre 1982, durante la sesta sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO con la motivazione riportata nella Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale, la cui Retrospectiva (revisione) è stata adottata nel 2014. Il documento relativo al Centro Storico di Firenze è disponibile in italiano al seguente link:

<http://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2015/11/Traduzione-Retrospectiva-OUV-Firenze-Patrimonio.pdf>.

L'ambito territoriale iscritto nella Lista è designato come Core Zone o sito Patrimonio Mondiale ed ha un'estensione di 505ha. Quest'area corrisponde alla parte della città circondata dai viali e dalle mura medievali, scelta dettata dall'enorme concentrazione di beni culturali presenti di differente proprietà, pubblica, privata e religiosa.



Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO | Core zone e Buffer zone

Legenda

- Rosso: perimetrazione Core Zone o sito Patrimonio Mondiale UNESCO
- Verde: perimetrazione Buffer Zone o zona di rispetto
- Punti rossi: punti di Belvedere (Tavola 3 Tutele Piano Strutturale, Comune di Firenze)
- Giallo: collocazione Stadio Artemio Franchi

La successiva definizione della Buffer Zone è risultata fondamentale per garantire una maggiore tutela e protezione al sito iscritto, in particolare per salvaguardare lo skyline urbano e controllare le trasformazioni che possono avere un impatto sul Centro Storico, considerato il costante sviluppo urbano della città e della possibilità che questo possa influenzare il valore universale del sito.

2.4 | La partecipazione

Il Comune di Firenze ha recentemente avviato il percorso di partecipazione [\[https://firenzeprrossima.it/percorso/\]](https://firenzeprrossima.it/percorso/) collegato alla definizione dei nuovi strumenti urbanistici, Piano Strutturale e Piano Operativo, che l'Amministrazione deve rinnovare ai sensi della LR 65/2014. E' evidente che il dibattito cittadino intorno allo stadio ha interessato in particolare il quartiere del Campo di Marte che da sempre ha vissuto lo stadio e la grande area sportiva con i suoi numerosi eventi come elemento sicuramente caratterizzante, luogo principe della città per la fruizione di molteplici e diversificati servizi sportivi ma anche come fonte di disagio /disturbo.

In questo momento è in corso la fase 2 del percorso "Apertura alla città" dedicata alla partecipazione attiva di cittadini singoli ed organizzati, e recentemente si è tenuto l'incontro pubblico programmato per il quartiere 2 di cui si allega il report.

 FP_IncontroPubblicoQ2_report

2.5 | Il Campo di Marte

L'area sportiva di Campo di Marte ha una superficie di oltre 37 ettari e presenta una conformazione immediatamente riconoscibile nel disegno urbanistico della Città per la sua forma quadrangolare delimitata dalla testata semicircolare sul lato nord est. La zona è servita da un anello viario che funge da circonvallazione (Viale Manfredo Fanti, Viale Malta) e da un asse centrale (Viale Ferruccio Valcareggi, Viale Pasquale Paoli) che divide l'area in due parti in posizione baricentrica. È anche presente un asse secondario (Viale Pierluigi Nervi) che circonda lo stadio Franchi servendo i parcheggi pubblici presenti.

L'area di Campo di Marte contiene le principali strutture sportive della città:

- lo stadio "Artemio Franchi", con annessa palestra e piscina.
- lo stadio di atletica "Luigi Ridolfi" | impianto dedicato all'atletica, realizzato in seguito all'eliminazione della pista interna allo stadio Franchi. È stato inaugurato nel 2003. Gli spalti coperti e la gradinata scoperta possono ospitare 7591 persone. La struttura è dotata di un palazzetto indoor per il preriscaldamento degli atleti.
- il palazzetto dello sport "Nelson Mandela Forum" | è uno dei principali palasport in Italia per capienza, con circa 7800 posti a sedere. Ospita manifestazioni sportive, spettacoli, concerti, congressi ed eventi vari.
- il centro sportivo "Davide Astori" | Il centro, realizzato dalla ACF Fiorentina, è dotato di un campo da calcio situato in prossimità di Viale Paoli. La ACF Fiorentina ha recentemente iniziato i lavori per la realizzazione di un nuovo centro sportivo situato nei pressi di Firenze, nel comune di Bagno a Ripoli. La nuova struttura prenderà il posto dell'esistente.
- la piscina Comunale "Paolo Costoli" | piscina olimpionica all'aperto, copribile con palloni pressostatici. L'impianto è molto utilizzato dai fiorentini, specialmente nel periodo estivo, anche in virtù dell'ampio spazio verde alberato che lo circonda. Nel complesso è stata realizzata anche una palestra di scherma all'inizio degli anni duemila.
- l'impianto per il rugby "Padovani" | costituito da due campi regolamentari, il primo in erba naturale con annessa tribuna, il secondo in erba artificiale, da una struttura geodetica e da una serie di ambienti di servizio, compreso bar-ristorante.
- lo stadio di Baseball "Pier Paolo Cesare Vita" | con annessa palestra geodetica e ristorante. Gli spalti possono ospitare 2991 spettatori.
- il complesso polivalente "Affrico" | costituito da palazzetto per pallavolo e pallacanestro, bocciodromo, 4 campi da tennis con copertura stagionale, campo da calcio regolamentare in erba

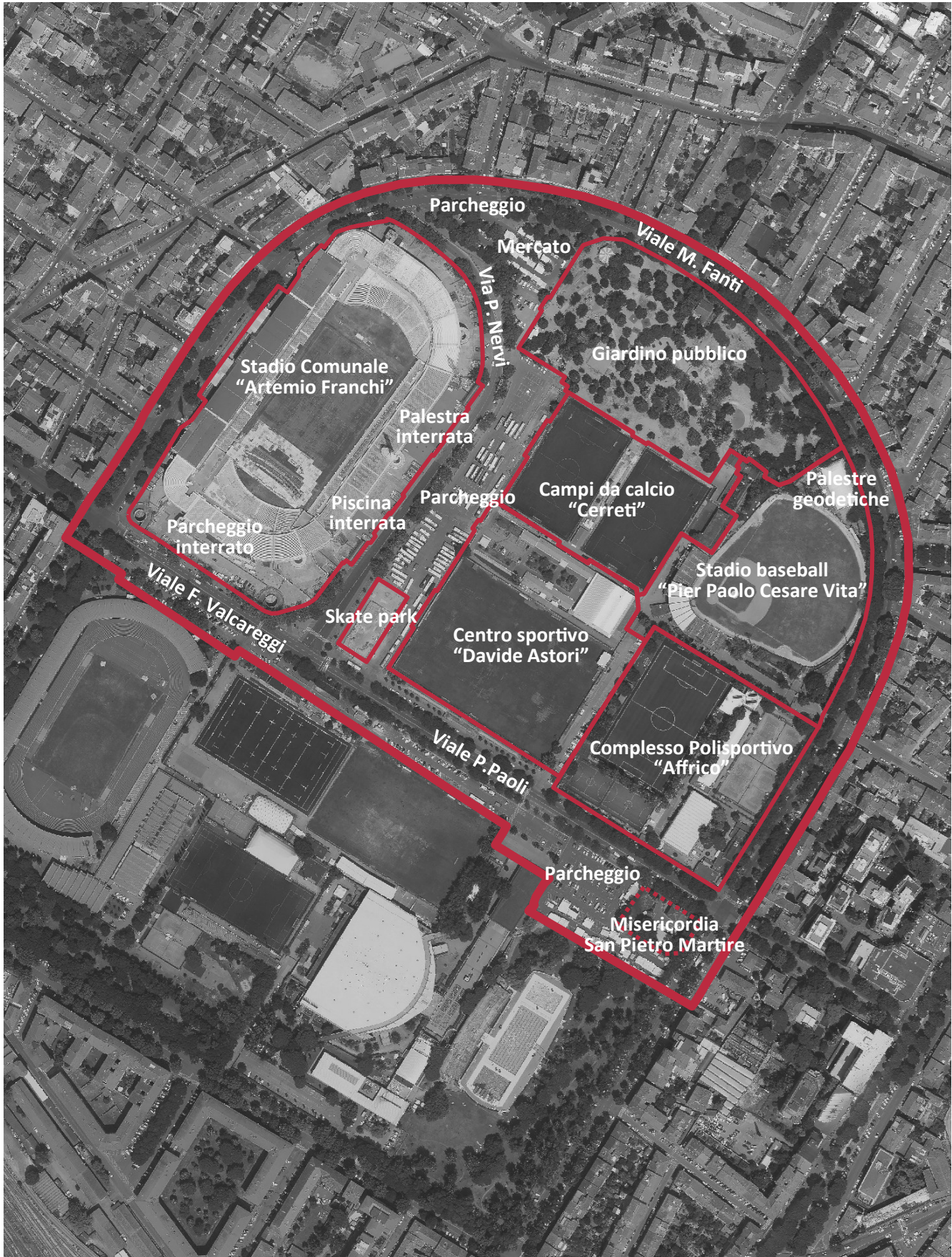
- sintetica, campo di calcetto e spazio per allenamenti, spogliatoi e servizi, bar e ristorante, spazio polifunzionale e di intrattenimento.
- i campi da calcio “Cerreti” | costituiti da 2 campi regolamentari in erba sintetica, spogliatoi e servizi.
 - l’impianto sportivo “Grazzini”, costituito da un campo da calcio regolamentare in erba sintetica, da un campo di calcetto coperto con struttura geodetica e da spogliatoi e servizi.
 - la piscina “Costolina” | inaugurata nel 2011, con annesso ristorante.
 - la palestra polifunzionale in viale Malta | realizzata contestualmente allo Stadio di atletica è dotata di due campi da tennis esterni e di spogliatoi e servizi.
 - lo skatepark “Campo di Marte”.

La zona, oltre alla normale offerta di sosta lungo la viabilità principale, è dotata di tre aree per parcheggio:

- parcheggio lato sud est dello Stadio Franchi (Piazzale Campioni del ’56, capienza circa 35 autobus e 150 auto);
- parcheggio lato nord est dello Stadio Franchi (Piazzale Campioni del ’69, capienza circa 120 auto);
- parcheggio Mandela Forum (Piazza Enrico Berlinguer e controviale sud viale Paoli fino al distributore, capienza circa 300 auto).

Il parcheggio di Piazzale Campioni del ’56 ospita il mercato rionale di Viale M. Fanti, che si tiene giornalmente dal lunedì al sabato.

Le aree adibite a verde pubblico attrezzato sono due, e risultano posizionate ai due estremi dell’area sportiva; il Giardino “Niccolò Galli”, situato in corrispondenza della porzione semicircolare di Viale Fanti, con una superficie di circa 2,5 ettari, e il giardino di Viale Malta, limitrofo all’omonimo viale, con una superficie di 1,5 ettari.



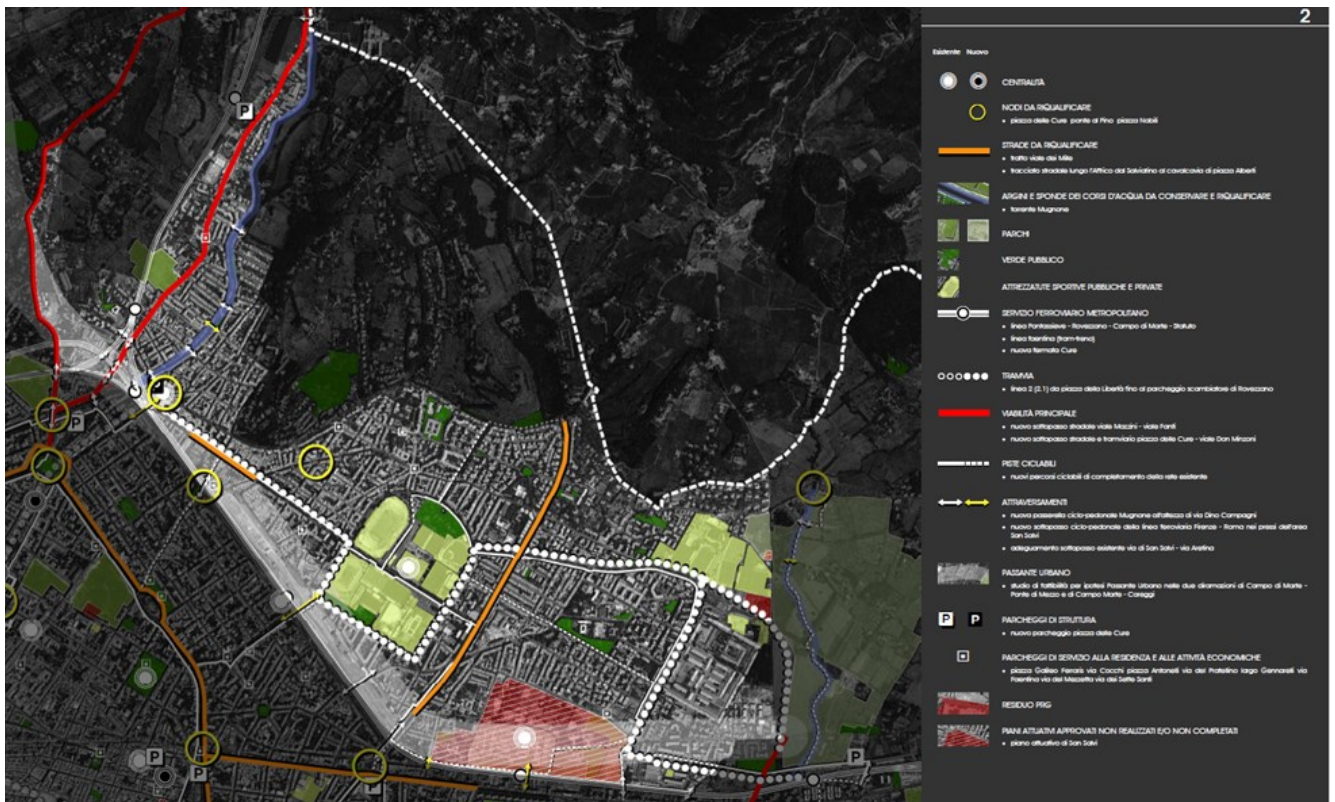
2.6 | Le previsioni degli strumenti urbanistici

La pianificazione urbanistica del Comune di Firenze si articola in due diversi strumenti tra loro interrelati: il **Piano Strutturale** (strumento di pianificazione), che contiene la disciplina statutaria e strategica, e il **Regolamento Urbanistico** (atto di governo del territorio) che definisce, nel rispetto degli indirizzi delineati dal Piano Strutturale, le regole e le azioni per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo e territoriale disciplinando le trasformazioni urbanistiche, edilizie e infrastrutturali con esse compatibili.

Il **Piano Strutturale** inserisce l'area di Campo di Marte all'interno dell'*invariante dei tessuti storici e di relazione con il paesaggio aperto*, che comprende il tessuto storico di formazione otto-novecentesca fuori dalla cerchia dei viali, i borghi storici e i centri storici minori presenti in molte parti del territorio urbano e periurbano, nonché i tessuti di relazione con il paesaggio aperto. Il PS inserisce inoltre l'area all'interno dell'unità territoriale organica elementare (UTOE) n. 2, così descritta:

questa parte di città rappresenta oggi il polo sportivo di Firenze per la presenza centrale della grande area del Campo di Marte con lo stadio Artemio Franchi, lo stadio Ridolfi e gli innumerevoli impianti sportivi diffusi. È un quartiere residenziale molto amato dai fiorentini, che lo ritengono uno dei più vivibili della città.

Piano Strutturale | UTOE 2

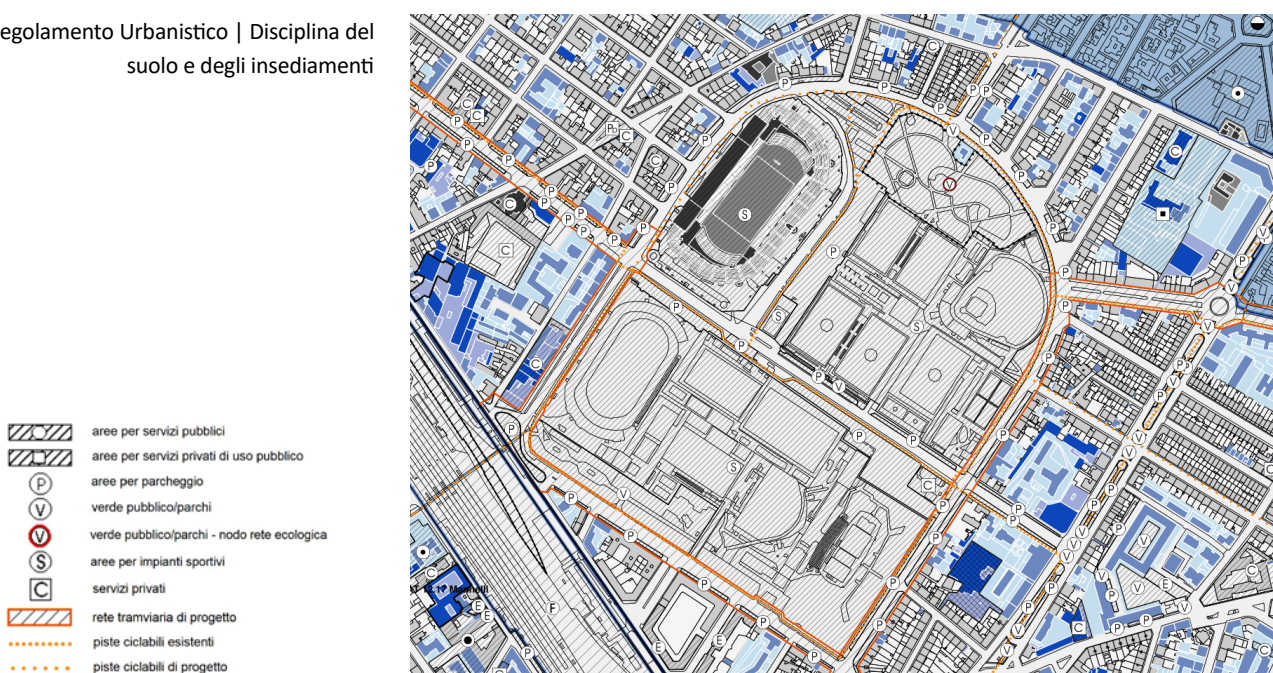


Il **Regolamento Urbanistico** inserisce l'area di Campo di Marte all'interno dell'ambito dei tessuti compatti di formazione otto-novecentesca, che individua l'ampia fascia situata oltre i viali di circoscrizione cresciuta prevalentemente per interventi unitari e addizioni fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del novecento. L'ambito è da considerarsi zona omogenea A ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

I due strumenti delineano l'area di Campo di Marte definendo il suo carattere di bene pubblico interamente destinato all'attività sportiva ed al verde attrezzato. Analizzando nel particolare la cartografia del RU è possibile distinguere l'attuale organizzazione funzionale della zona caratterizzata dalla presenza di aree destinate a verde pubblico/parchi ed aree per impianti sportivi, sono anche evidenziate le numerose aree per parcheggio esistenti. Lo Stadio Franchi, diversamente dagli altri impianti sportivi, è inoltre evidenziato con la campitura nera relativa alle emergenze di valore storico architettonico - beni culturali, in quanto immobile tutelato ai sensi del DLgs 42/2004 (Parte II, Titolo I).

Il Regolamento riporta inoltre il tracciato della rete tramviaria di progetto. La nuova infrastruttura, che sarà realizzata nel corso dei prossimi anni, percorrerà il viale dei Mille, svolterà a destra in prossimità dello Stadio Franchi, circonda la porzione sud dell'area sportiva di Campo di Marte seguendo viale Malta e viale M. Fanti fino all'incrocio con viale T. Mamiani. In merito alla mobilità pubblica il RU riporta inoltre i tracciati delle piste ciclabili esistenti e delle piste ciclabili di progetto.

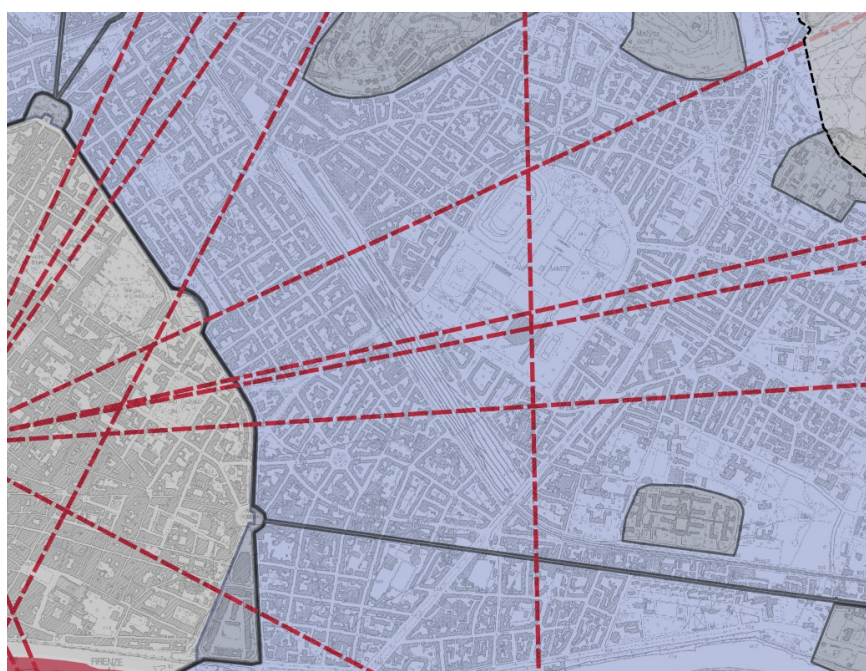
Regolamento Urbanistico | Disciplina del suolo e degli insediamenti



L'inserimento del campo di Marte nella Buffer Zone del sito UNESCO è stato recepito con la seconda variante di medio termine al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico - approvata da parte del Consiglio Comunale il 13.05.2020 – che ha introdotto nuove forme di tutela nelle aree individuate come Core Zone e Buffer Zone del sito Centro Storico di Firenze, con una specifica disciplina per la salvaguardia l'Eccezionale Valore Universale del sito e tutela le visuali da e verso il centro storico.

La precedente variante del Regolamento Urbanistico di Firenze del 2015 prevedeva già che «gli interventi di trasformazione che modificano lo skyline esistente devono essere oggetto di verifica del corretto inserimento avendo come riferimento i punti di belvedere e la Buffer Zone delle Ville Medicee individuati nel Piano Strutturale (Tavola 3 Tutele)». Tuttavia, gli strumenti urbanistici non riportavano invece la Buffer Zone in quanto, all'epoca della loro entrata in vigore, questa risultava ancora non approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale. La successiva definizione della Buffer Zone è risultata fondamentale per garantire una maggiore tutela e protezione al sito iscritto, in particolare per salvaguardare lo skyline urbano e controllare le trasformazioni che possono avere un impatto sul Centro Storico, considerato il costante sviluppo urbano della città e della possibilità che questo possa influenzare il valore universale del sito.

Il Piano Strutturale ed il Regolamento urbanistico sono consultabili on line al seguente indirizzo: <http://webru.comune.fi.it/webru>.



Piano Strutturale | Tutele

-  centro storico UNESCO (core zone)
-  centro storico UNESCO (buffer zone)
-  assi visuali
-  testimonianze archeologiche

2.7 | La visione | il Campo di Marte come lo vorrei

2.7.1 | Il concorso di progettazione | un'occasione

Il lungo percorso che attende l'Amministrazione Comunale per la definizione della migliore soluzione per recuperare lo stadio Artemio Franchi dotandolo di tutto ciò che serve per renderlo un impianto sportivo sicuro, adeguato alle competizioni sportive e confortevole è un'occasione per ripensare la parte nord est del Campo di Marte. È un'occasione importante legata a molteplici fattori e ad una contingenza favorevole che lascia spazio a una sostanziale rivisitazione dell'assetto attuale.

Buona parte dell'area oggetto di riassetto generale, come detto, è oggi occupata da 4 campi da calcio per allenamenti (2 della AC Fiorentina e 2 del Cerreti) a cui l'amministrazione comunale ha deciso di rinunciare per ripensare l'intera area non più come una somma di recinti dedicati allo sport, ma come un parco urbano che contenga una serie di episodi (anche dedicati allo sport) ma liberi e immersi in uno spazio fortemente rinaturalizzato rispetto all'attuale condizione.

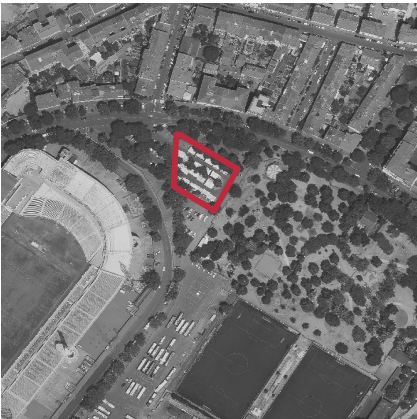
L'idea quindi è che il concorso di progettazione, che avrà come tema principe lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico ed economico dell'Artemio Franchi, si occupi anche della riqualificazione della parte nord est del Campo di Marte.

L'area oggetto del concorso, di seguito rappresentata, ha una superficie pari a 25 ettari.

1 | il parco urbano



2 | il mercato



3 | la pista per lo skateboard



2.7.2 | Elementi per il progetto

- 1 | il parco urbano
- 2 | il mercato
- 3 | la pista per lo skateboard
- 4 | le strutture geodetiche per la palestra
- 5 | il campo da baseball
- 6 | l'Affrico
- 7 | la palestra della fiorentina
- 8 | la palestra e la piscina
- 9 | i campi da calcio Cerreti
- 10 | i parcheggi
- 11 | viale Ferruccio Valcareggi/Pasquale Paoli
- 12 | le nuove superfici

1 | il parco urbano | elemento portante del riassetto generale è il giardino pubblico che deve essere ripensato e ampliato sfruttando anche le diverse quote che morfologicamente distinguono il giardino dai campi

sportivi (rialzati rispetto alla quota giardino/strada di circa 2 metri) diventando l'elemento di rinaturalizzazione entro il quale possono succedere differenti episodi necessari anche, come vedremo poi, a collocare/ricollocare alcune funzioni integrabili nel parco. Il giardino del Campo di Marte è una centralità/luogo identitario del quartiere dove buona parte degli abitanti di tutte le età passano il loro tempo libero. Attualmente la superficie è di circa 25.000 mq, ma con il venir meno dei campi di calcio la superficie potrebbe più che raddoppiare passando dalla dimensione tipica del giardino di quartiere ad un vero e proprio parco urbano (circa 37.000 mq + 25.000 mq = 62.000 mq).

2 | il mercato rionale | giornaliero del Campo di Marte che occupa ogni mattina i parcheggi adiacenti il giardino pubblico è un altro elemento caratterizzante la vita del quartiere cui il progetto non deve rinunciare. La superficie necessaria ad ospitare i banchi è di circa 1700 mq, ciascun banco occupa una superficie di 20/30 mq. La collocazione deve garantire una facile accessibilità sia ai furgoni degli operatori che al pubblico.

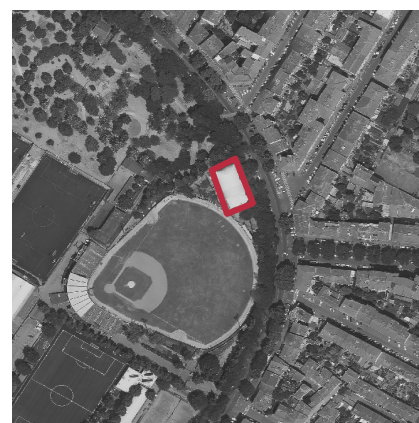
3 | la pista da skateboard | con i suoi 1.500 mq di superficie segna l'angolo fra viale Pasquale Paoli e via Pierluigi Nervi e costituisce un luogo di aggregazione del quartiere frequentato liberamente soprattutto da adolescenti. Si suggerisce una nuova collocazione, ma soprattutto una più adeguata integrazione nel sistema parco.

4 | le strutture geodetiche per la palestra | lungo viale Manfredo Fanti fra il campo da baseball e il giardino pubblico è collocata una palestra molto frequentata costituita da due strutture geodetiche affiancate. Nel riassetto generale dell'area merita pensare ad una struttura meglio integrata nel contesto.

5 | il campo da baseball | con ingresso da viale Manfredo Fanti l'impianto sportivo del baseball deve rimanere nella collocazione attuale così come le tribune ed i vani sottostanti. Nell'ambito del riassetto generale del parco urbano è possibile pensare ad un potenziamento di servizi accessori e complementari in grado di dare maggiore vitalità all'impianto sportivo.

6 | l'Affrico | impianto sportivo storico del Campo di Marte sorge su un terreno di proprietà comunale, è un impianto cresciuto nel tempo che ospita campi da calcio, da calcetto e da tennis, un bocciodromo, una palestra/palazzetto non più sufficiente alle squadre di pallacanestro che giocano nell'associazione. Da tempo la società assegnataria degli spazi ha chiesto di poter demolire e ricostruire l'attuale palazzetto per ricostruirne uno più grande adeguato alle esigenze delle squadre. Pare quindi, questa del concorso, un'ottima occasione per ripensare anche lo spazio dell'Affrico, utilizzando anche parte dello spazio limitrofo. Ciò potrebbe

4 | le strutture geodetiche per la palestra



5 | il campo da baseball

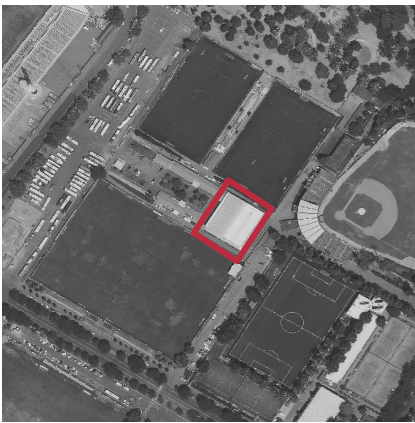


6 | l'Affrico



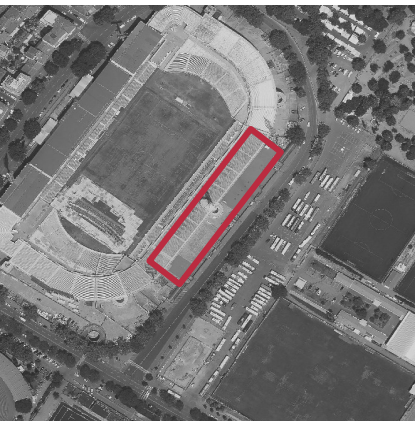
consentire la realizzazione di un nuovo ingresso all'impianto sportivo e di un nuovo palazzetto polifunzionale (pallacanestro, pallavolo) con una capienza di circa 700 spettatori e spazi di servizio, preservando le altre funzioni attualmente presenti e razionalizzando per quanto possibile l'organizzazione dell'impianto sportivo.

7 | la palestra della Fiorentina



7 | la palestra della Fiorentina | il manufatto che attualmente ospita la palestra di allenamento oltre ad una piccola piscina per la fisioterapia della Fiorentina deve essere mantenuto essendo un edificio recentemente rinnovato e in ottimo stato di conservazione. Possono essere invece demoliti i manufatti ad un piano fuori terra e uno interrato che ospitano servizi accessori.

8 | la palestra e la piscina



8 | la palestra e la piscina | lato Maratona sono presenti due manufatti interrati realizzati per i mondiali del 1990 costituiti da una piscina e da una palestra ambedue molto frequentate dagli abitanti del quartiere e non solo. Prefigurando possibili problematiche relative alla loro permanenza nella localizzazione attuale causa appoggio della copertura o realizzazione di spazi complementari dello stadio si ritiene che sia possibile prevederne la loro ricostruzione. Mentre le funzioni della palestra interrata potranno essere riassorbite dall'attuale palestra della Fiorentina, la piscina dovrà necessariamente essere riallocata, con una superficie di circa 1.000 mq compresi spogliatoi e locali di servizio, con vasca natatoria di 25x12,5 metri.

9 | i campi da calcio Cerreti



9 | i campi da calcio Cerreti | come già detto l'amministrazione comunale ha deciso di rinunciare ai 2 campi da calcio per far posto a un riassetto generale dell'area. In tal senso i manufatti presenti possono essere ricollocati e ripensati all'interno del nuovo parco urbano.

10 | i parcheggi | obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di concentrare la sosta nell'hub di scambio modale ferroviaria/tramvia/gomma da realizzarsi nell'area ferroviaria del Campo di Marte lato via Campo d'Arrigo in modo da eliminare le aree attualmente presenti contigue allo stadio, riacquisendole al sistema generale di parco urbano. I parcheggi potranno essere localizzati nell'area ferroviaria della stazione di Campo di Marte posta fra le due passerelle pedonali. Le verifiche di carattere generale finora effettuate fanno propendere per un'ipotesi di parcheggi sostanzialmente fuori terra in struttura (o con un solo piano interrato) per un totale di circa 3.000 posti auto come meglio illustrato nella parte dedicata alla mobilità che ne verifica anche la sostenibilità in termini di accessibilità.

Le aree a parcheggio disposte lungo il controviale lato sud di viale Valcareggi/Paoli e il parcheggio del Mandela Forum (piazza Enrico Berlinguer) devono mantenere la propria funzione ma possono essere

oggetto di intervento di riqualificazione e mitigazione finalizzata all'aumento delle aree permeabili, verdi e alberate.

Il progetto deve assumere come risolto il tema dei parcheggi in quella dimensione e collocazione perché l'Amministrazione Comunale provvederà alla loro realizzazione al di fuori del presente concorso.

Fa eccezione il parcheggio interrato esistente di pertinenza dello stadio, che può permanere ed essere ampliato fino ad un massimo di ulteriori 150 posti auto.

11 | viale Ferruccio Valcareggi/Pasquale Paoli | alla luce della decisione strategica di concentrare i posti auto nell'area ferroviaria di Campo di Marte dando luogo ad un vero e proprio hub di scambio modale, deve essere ripensato anche il ruolo di viale Valcareggi/Paoli almeno fino all'incrocio con viale Manfredo Fanti. Attualmente il viale si presenta a 2 corsie per senso di marcia e serve una serie di attività sportive oltre ad ospitare un distributore carburanti ed a servire alcune aree di parcheggio (lineari ed areali).

L'idea è quella di procedere con la riduzione della carreggiata stradale (depaving) che non deve più avere il ruolo di viabilità di attraversamento bensì di servizio alle attività presenti e previste. Il nuovo assetto di viale Paoli non permette la permanenza del distributore carburanti attualmente presente. L'edificio che ospita la Misericordia di San Pietro Martire è escluso dall'area di intervento.

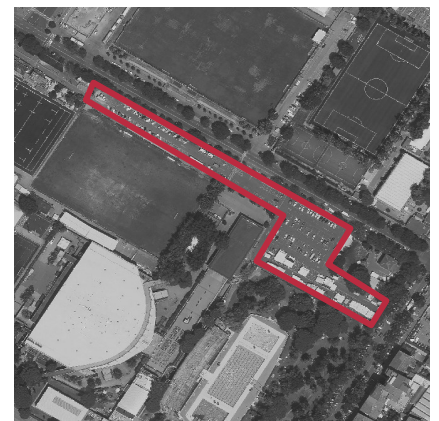
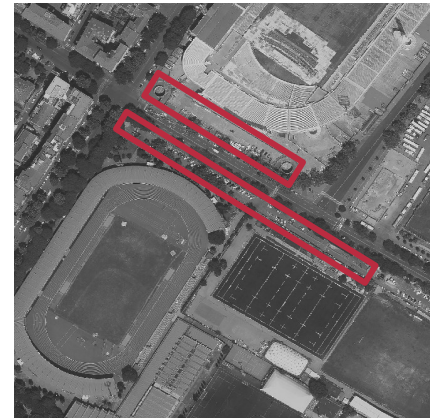
Accessi carrabili che devono permanere:

- parcheggio interrato stadio
- impianto per il rugby "Padovani"
- palazzetto dello sport "Nelson Mandela Forum"
- piscina Comunale "Paolo Costoli"
- Misericordia di San Pietro Martire.

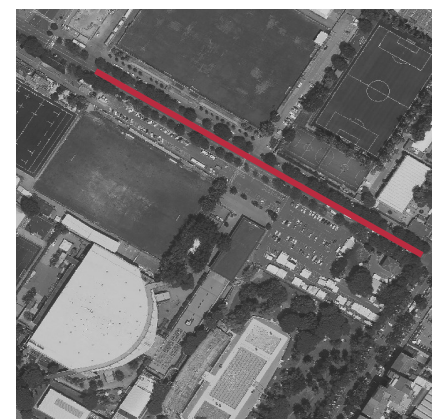
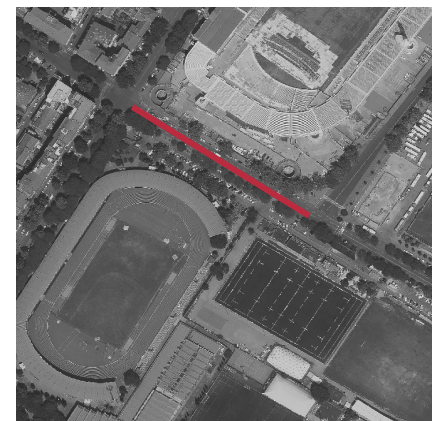
Con questa operazione che si sostanzia in una semi-pedonalizzazione di viale Paoli si otterrebbe un ulteriore spazio urbano a partire dall'eliminazione di una consistente superficie di asfalto a favore di un recupero di spazi permeabili, verdi e alberati.

12 | le nuove superfici | a sostegno dell'operazione di restyling dello stadio, l'Amministrazione ha deciso di prevedere una quota di edifici di nuova costruzione a destinazione diversa da quella residenziale, che potrà avere il ruolo di supporto/compendio alle attività che saranno insediate all'interno dello stadio e che potranno essere aperte quotidianamente anche al di fuori degli eventi sportivi e non che si terranno nell'impianto.

10 | i parcheggi



11 | viale F. Valcareggi / viale P. Paoli



Si ipotizza che possano essere al massimo 15.000 mq di SUL e si suggerisce che possa essere articolata nelle seguenti destinazioni d'uso:

- turistico - ricettivo 5.000 mq
- commerciale in media struttura di vendita 5.000 mq
- direzionale comprensivo delle attività private di servizi 5.000 mq

Le quantità di superficie utile lorda (SUL) per destinazione d'uso possono variare fino al 20% della complessiva (3.000 mq). L'applicazione della flessibilità, ferma restando la SUL totale, modifica l'articolazione delle destinazioni d'uso, con l'eccezione della destinazione commerciale in media struttura di vendita che può essere oggetto di flessibilità esclusivamente in diminuzione. Si ricorda che non è ammesso l'insediamento di grandi strutture di vendita (Superficie di vendita > 2.500 mq). È invece consentita l'aggregazione di più medie strutture di vendita (Sv < 2.500 mq) ed esercizi di vicinato (Sv < 300 mq). È ammesso l'insediamento dell'uso commerciale in esercizi di vicinato (compresi bar e ristoranti) all'interno delle quote di SUL a destinazione turistico-ricettiva e direzionale.

Cosa si intende per destinazione d'uso:

- turistico-ricettiva
- commerciale in media struttura di vendita
- direzionale comprensivo delle attività private di servizi.

L'art. 19 delle NTA del Regolamento Urbanistico riconduce gli usi insediati o insediabili sul territorio ad un elenco che li classifica e li articola in attività. L'elenco non è esaustivo ma esemplificativo: altre attività non direttamente citate devono essere ricondotte alla classificazione secondo il criterio dell'analogia. Di seguito gli elenchi relativi agli usi sopra elencati:

- **turistico-ricettivo (5):** (5a) accoglienza in alberghi, pensioni, motel, locande, residenze turistiche alberghiere, case per ferie, ostelli (compresi residence come strutture alberghiere di miniappartamenti o camere con personale e servizi comuni di assistenza alla clientela, ecc.), albergo diffuso ai sensi della normativa regionale; (5b) accoglienza in strutture all'aperto attrezzate (campeggi, villaggi turistici, aree sosta per camper);
- **commerciale in media struttura di vendita (4):** (4b) commercio in medie strutture di vendita (con superficie di vendita $300 \text{ mq} < Sv \leq 2.500 \text{ mq}$); (4c) commercio in esercizi di vicinato (con superficie di vendita $Sv \leq 300 \text{ mq}$); (4d) esercizi di somministrazione di alimenti e bevande: ristoranti, trattorie, pizzerie, enoteche e locali consimili, bar, birrerie, pub e locali consimili; [il Regolamento Urbanistico vigente vieta l'insediamento di grande distribuzione di vendita, è sempre ammesso l'insediamento di esercizi di vicinato, ndr];

- **direzionale comprensivo delle attività private di servizi (3):** (3a) attività direzionali in strutture complesse (centri di attività terziarie; palazzi e aggregati d'uffici autonomamente organizzati quali sedi direttive e gestionali di agenzie, aziende private; fiere ed esposizioni merceologiche; centri congressuali e di ricerca); (3b) attività di piccole dimensioni di servizio alla persona e alla residenza, svolte in singole unità immobiliari, integrate in edifici che comprendono altri usi e attività (studi professionali, agenzie varie, attività di prestazione di servizi amministrativi, bancari, assicurativi, finanziari, di intermediazione, di ricerca, attività di preparazione di pasti e piatti pronti in genere e/o di produzione diretta di alimenti senza somministrazione degli stessi, quali fornai, pasticcerie, gelaterie, pizze al taglio e/o per asporto o con consegna a domicilio, rosticcerie, box-office per spettacoli musicali, teatrali, cinematografici, ecc.), agenzie di spettacolo e animazione, onoranze funebri, istituti di bellezza, centri wellness, parrucchieri, tatuatori e piercing e simili; (3c) centri civici e centri sociali; sedi di associazioni sindacali, politiche, di categoria, culturali, sportive; (3d) servizi culturali e ricreativi: spettacolo, sport, cultura, tempo libero; multiplex e multisala cinematografici, cinema, teatri, centri per il fitness e la pratica sportiva, piscine, palestre, spazi espositivi e museali, discoteche e sale da ballo, sale da gioco e sale scommesse, centri e sale polivalenti; (3e) attività per servizi a carattere socio-sanitario, ambulatori medici, centri e laboratori di analisi cliniche, cliniche private e case di cura, centri di assistenza socio-sanitaria comprese residenze protette con servizi socio-assistenziali, centri di riabilitazione fisioterapica, veterinari; (3f) attività di ospitalità temporanea diversa dalle attività ricettive quali studentati (nel rispetto della legge 14.11.2000, n.338 e dell'Allegato A, DM MIUR 27/2011), collegi, conventi, foresterie, dotati di servizi a comune; (3g) attività private per la formazione e/o per servizi a carattere educativo: sedi di università private, scuole private paritarie, scuole materne private, centri di formazione professionale, scuole di alta formazione professionale, scuole di alta formazione e sviluppo d'impresa, campus per la formazione professionale, incubatori e acceleratori d'impresa, scuole private di lingue, informatica, musica, danza, recitazione, autoscuole.

La scelta localizzativa delle nuove superfici rimane libera nell'area di intervento anche se nella filosofia generale di riassetto dell'area è preferibile che queste siano integrate nel parco urbano insieme agli altri elementi elencati.

2.8 | La strategia della mobilità

2.8.1 | Descrizione dello stato attuale

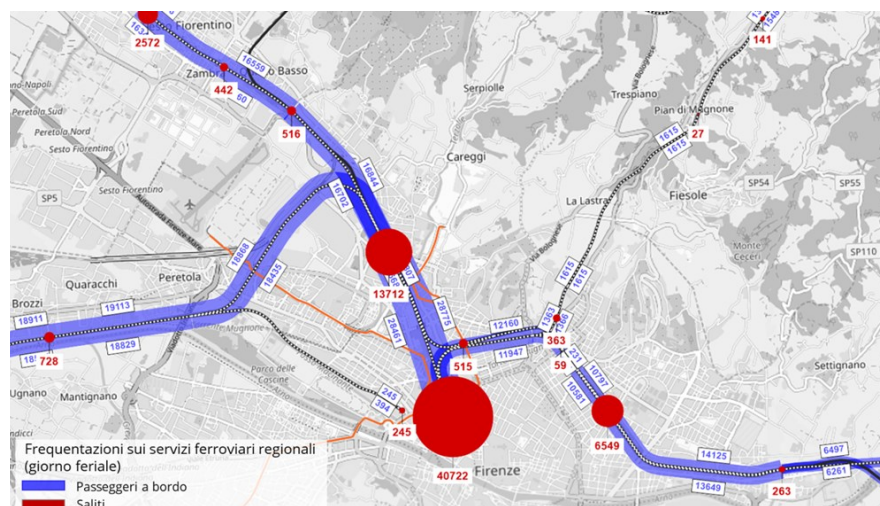
L'area di Campo di Marte rappresenta oggi il maggiore polo sportivo di Firenze, per la presenza centrale dello Stadio Artemio Franchi, dello stadio Ridolfi e dei numerosi impianti sportivi diffusi nell'ampio spazio delimitato dai Viali Fanti e Malta.

Si tratta di una zona che, negli ultimi anni, non ha visto cambiamenti sostanziali sotto il profilo sia delle infrastrutture che dei servizi della mobilità. Essa, tuttavia, è destinata ad essere coinvolta nella trasformazione di un ampio settore cittadino, legata alla realizzazione della linea tranviaria 3.2.2 Libertà – Rovezzano, che la attraverserà da ovest verso est in tutta la sua lunghezza collegando con Piazza della Libertà le Cure, il Centro di Coverciano e quindi, verso sud-ovest, la stazione di Rovezzano.

La parte di città che ospita l'area di Campo di Marte conta ben tre stazioni ferroviarie: la stazione di Campo di Marte, utilizzata sia per i servizi regionali che per l'Alta Velocità, quella delle Cure posta sul ramo di collegamento fra la linea Faentina e la Stazione di Campo di Marte, infine quella di San Marco Vecchio, sempre sulla Faentina, con due binari che la collegano uno con Campo di Marte l'altro con Santa Maria Novella e verso nord con Borgo San Lorenzo e Faenza.

La Figura 1 mostra i flussi di passeggeri del trasporto ferroviario regionale sulla rete del nodo fiorentino ed i saliti nelle stazioni; la Stazione di Campo di Marte serve circa 6500 passeggeri nel giorno feriale, a cui si aggiungono i circa 1700 passeggeri dei servizi AV e costituisce al terza stazione urbana per numero di passeggeri, dopo Santa Maria Novella e Campo di Marte.

Figura 1 | Flussi giornalieri e passeggeri saliti nelle principali urbane (Fonte: PUMS)



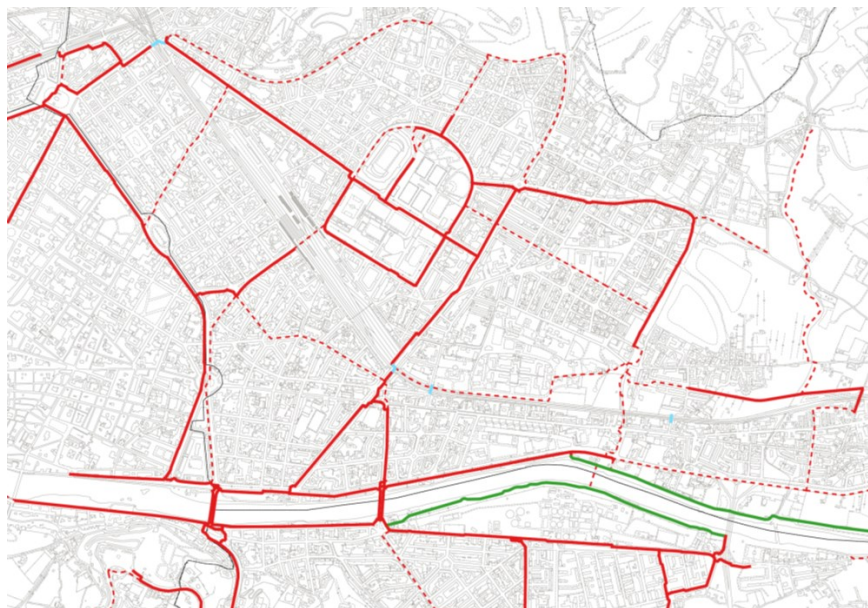
Ciò nonostante, molte fra le principali linee del TPL urbano interessano la zona di Campo di Marte, assicurando un collegamento forte con il resto della città; in particolare le linee 11, 17 e 20, che utilizzano il Ponte al Pino, la Linea 1 che utilizza il Cavalcavia delle Cure e la Linea 6 che utilizza il Cavalcavia dell’Affrico rientrano nel novero delle principali linee forti della rete urbana, che disegnano collegamenti diametrali fra settori opposti della città (v. Figura 2).

Una particolare criticità è rappresentata dalla scarsità di collegamenti pedonali e ciclabili universalmente accessibili fra i due lati della ferrovia: le due passerelle pedonali che attraversano il fascio dei binari della stazione di Campo di Marte sono entrambe prive di abbattimenti delle barriere architettoniche, mentre il sottopasso di stazione si limita a collegare i binari in esercizio ma non prosegue fino a raggiungere il fronte nord dell’area ferroviaria su Largo Gennarelli.

Di fatto solo i sottopassi ciclopeditoni di Piazza delle Cure e di Via di San Salvi e, in modo parziale, il sottopasso pedonale di Via Lorenzo di Credi danno la possibilità di superare i binari ferroviari utilizzando la bicicletta, purché condotta a mano, mentre difficoltà ancora maggiori si incontrano per il transito di una carrozzina per disabili, disegnando un quadro che richiede un deciso intervento di adeguamento.

Per le stesse motivazioni, la rete ciclabile cittadina, seppure riccamente sviluppata sui due versanti della ferrovia, con piste che interessano i principali assi viari (Viale Gramsci, Viale Mazzini, Viale Fanti, Viale Malta, Viale dei Mille, Viale Paoli, l’asse lungo l’Affrico) presenta evidenti carenze nel collegamento fra le due parti di città, costringendo gli utenti della bicicletta a percorrere in promiscuo con i veicoli a motore i cavalcavia veicolari oppure a trasportare a mano le biciclette sulle passerelle pedonali.

Figura 3 | Rete delle piste ciclabili esistenti e di previsione



Le criticità sopra esposte sono naturalmente accentuate dal pesante carico urbanistico che si determina ciclicamente in occasione degli eventi sportivi allo Stadio Franchi o di concerti e manifestazioni varie al Mandela Forum che, attirando un numero considerevole di persone, determinano una notevole congestione sulle infrastrutture viarie e sui parcheggi delle aree limitrofe.

2.8.2 | Le trasformazioni del sistema della mobilità

Le strategie di trasformazione del sistema della mobilità nell'area di Campo di Marte si inquadrano in un più ampio disegno di cambiamento delineato nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, approvato dal Consiglio Metropolitan nel mese di aprile 2021.

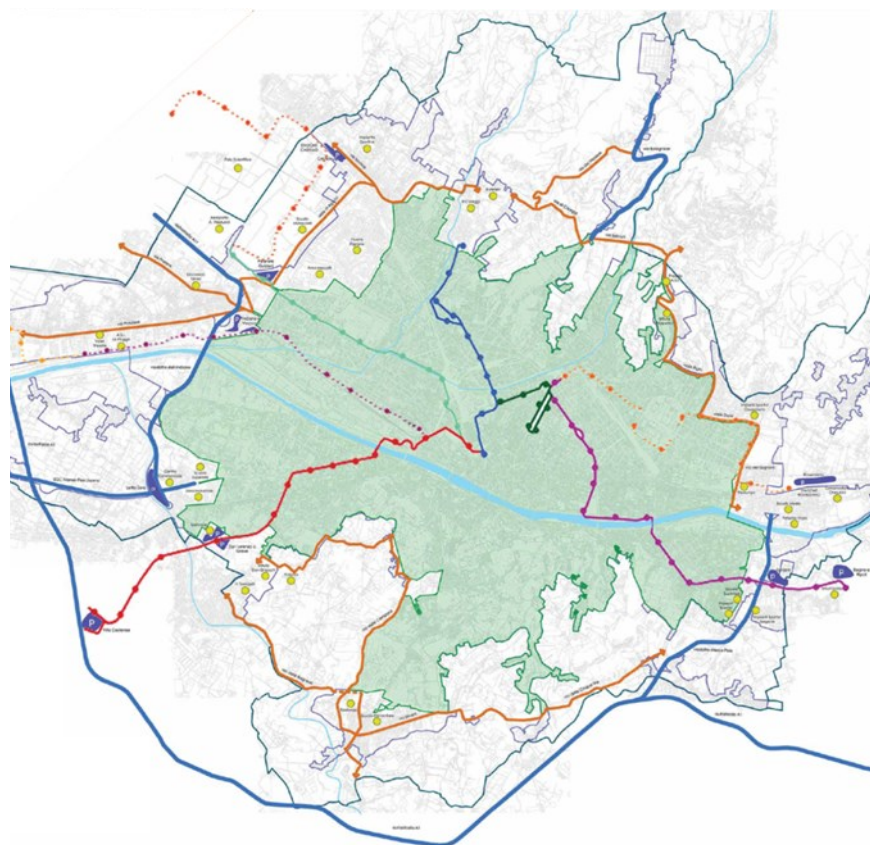
In particolare, la strategia a livello urbano per il sistema della mobilità si basa su una combinazione solida e coerente di azioni di grande impatto sulla distribuzione modale del trasporto:

- l'elemento portante della strategia è la realizzazione dell'ossatura del **trasporto pubblico ad alta capacità ed efficienza**, con il completamento della rete tramviaria fiorentina, il potenziamento dei servizi ferroviari, la realizzazione di nuovi sistemi di BRT nella zona non servita dal treno e la riorganizzazione dei servizi su gomma;
- a ciò si affianca la realizzazione dei **parcheggi scambiatori e dei nodi di interscambio**, concepiti per massimizzare l'utilizzo della rete portante del TPL e la diversione modale dal mezzo privato;
- l'elemento di maggiore innovatività del sistema è costituito dallo **Scudo Verde**, una misura di regolamentazione innovativa della mobilità costituito da una ZTL estesa a buona parte del centro abitato e governata da un sistema di controllo telematico, in grado di produrre, ove necessario, come un pace-maker del sistema, il grado voluto di riorientamento della domanda verso il modo pubblico, sia attraverso una disciplina di carattere ambientale, che include divieti di circolazione per i veicoli più inquinanti, sia attraverso politiche di road pricing in grado di far emergere nell'utenza la consapevolezza della maggior sostenibilità del trasporto pubblico rispetto a quello privato. Il perimetro dello Scudo Verde permette l'accesso ai terminali della rete tranviaria ed ai parcheggi scambiatori ai capolinea, per incentivare la diversione modale verso il sistema pubblico (Figura 4).

Di pari importanza risultano le politiche volte alla incentivazione delle forme di mobilità di maggiore sostenibilità, quali la **mobilità ciclistica**, per la quale il Bicipan metropolitano, inserito nel PUMS prevede robuste azioni di completamento della rete infrastrutturale affiancate a misure più

soft di incentivazione e promozione, **la sharing mobility**, la **mobilità elettrica**, la **mobilità pedonale**. Assai rilevanti risultano anche le misure volte ad incrementare l'efficienza prestazionale del sistema, quali l'infomobilità e le misure di governance (Smart City Control Room). In questo quadro strategico si inseriscono anche degli interventi di **miglioramento della dotazione infrastrutturale stradale**, i quali tuttavia non sono finalizzati ad attrarre nuove componenti di domanda verso il trasporto privato, ma sono strettamente connessi all'accessibilità della nuova rete portante del TPL ed in particolare della rete tramviaria. Infatti, la realizzazione del sistema tramviario dell'area fiorentina porta con sé numerosi interventi sulla rete stradale, caratterizzati da un alto livello di integrazione funzionale con la rete delle tramvie. Tali interventi sono finalizzati ad incrementare l'accessibilità del sistema tramviario da diversi settori urbani o contribuiscono a risolvere situazioni di potenziale criticità connesse con il diverso utilizzo della sede stradale e con la modifica dell'assetto della mobilità attuale. Essi permettono inoltre di connettere in maniera agevole i nuovi parcheggi scambiatori prossimi alle tramvie con la rete primaria della viabilità, in modo da facilitare l'interscambio modale fra l'auto privata ed il trasporto pubblico.

Figura 4 | Perimetro dello Scudo Verde in rapporto con le linee tramviarie, i parcheggi scambiatori e le direttrici stradali di accesso e circonvallazione



La declinazione **nell'area di Campo di Marte** della strategia complessiva di trasformazione della mobilità a livello urbano passa quindi attraverso una serie di interventi specifici, previsti nel PUMS, che costituiscono gli ancoraggi fondamentali per la progettazione oggetto di interesse.

In primo luogo, relativamente al **sistema ferroviario**, con la realizzazione del sottoattraversamento dell'Alta Velocità, si prevede una ristrutturazione dell'area ferroviaria nei pressi dell'attuale Stazione di Campo di Marte, che vede la realizzazione di una nuova stazione a ponte con accesso di pari dignità sia da Campo di Marte che su Viale Mazzini. Un importante contributo di alleggerimento del traffico veicolare deriverà dall'utilizzo mirato del binario metropolitano, con il potenziamento indicato nel PUMS delle frequenze attuali dei convogli da Santa Maria Novella verso il Valdarno e la Val di Sieve.

Integrato con il sistema viario è il sistema tranviario ed in particolare la **Linea 3.2.2**, il cui tracciato, in fase di progettazione definitiva, consentirà di incrociare la Linea 2 in Piazza della Libertà e di connettere il polo sportivo di Campo di Marte, continuare fino agli impianti sportivi di Coverciano e scendere fino alla fermata ferroviaria ed al parcheggio scambiatore di Rovezzano (Figura 5).

In questa visione, il nodo delle Cure e l'asse del Viale dei Mille, alleggeriti dal traffico veicolare di attraversamento, potranno essere serviti dalla tramvia e completamente riqualificati e restituiti ad una funzione di Piazza e Boulevard prevalentemente destinati al traffico residenziale ed agli spostamenti ciclopeditoni.

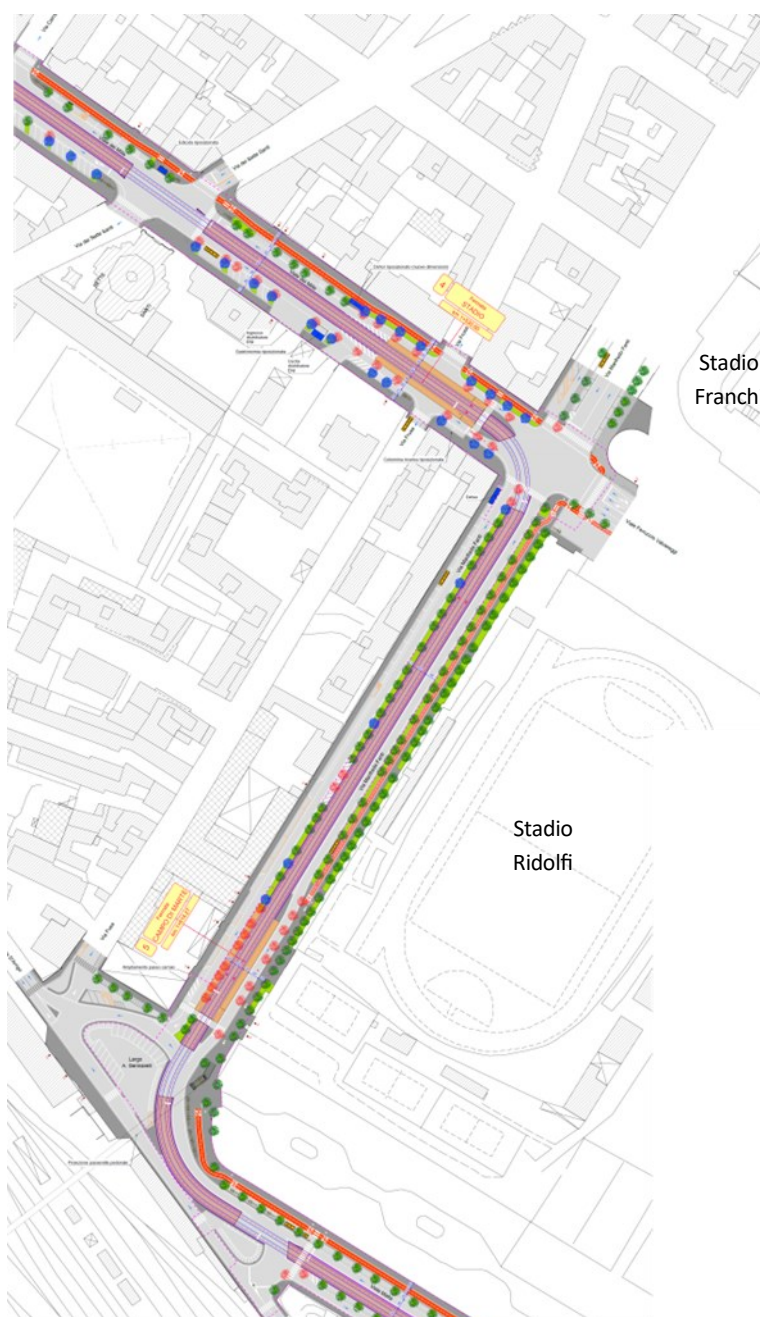
Figura 5 | Linea 3.2.2 da Piazza della Libertà a Rovezzano (intervento finanziato, in corso di progettazione definitiva)



La linea tranviaria servirà la Stazione di Campo di Marte dal lato nord realizzando un importante snodo di intermodalità per il trasporto pubblico, in grado di migliorare significativamente il livello di servizio per gli utenti del sistema integrato treno-tram.

La realizzazione della tramvia sul fronte nord della Stazione di Campo di Marte (Figura 6) costituirà anche l'occasione per la riqualificazione dell'intera area ferroviaria e per la creazione di un nuovo nodo intermodale, che preveda una ampia disponibilità di sosta per i veicoli privati, in modo da contribuire a decongestionare significativamente la parte nord est della città.

Figura 6 | Linea 3.2.2 nel tratto compreso fra lo Stadio Franchi e il lato nord della Stazione di Campo di Marte



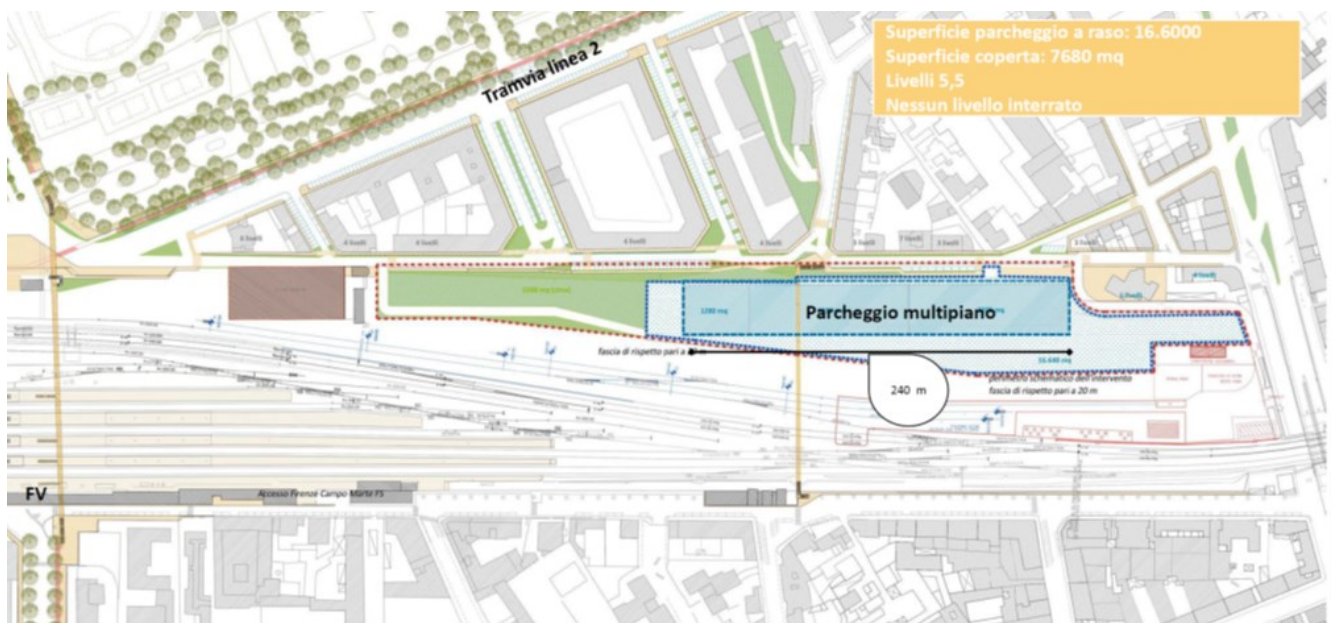
L'ipotesi di realizzazione dei **parcheggi di interscambio** con la tramvia è riportata nella Figura seguente e prevede una dotazione possibile di 3.000 posti auto in strutture multipiano. Ciò consentirebbe l'utilizzo dei parcheggi sia per fare fronte alle necessità di sosta in occasione degli eventi sportivi presso lo Stadio Franchi, sia per ospitare, nei normali giorni lavorativi, i veicoli dei pendolari che effettuano l'interscambio con la tramvia per raggiungere le zone più centrali della città o altri settori urbani diametralmente opposti connessi alla rete tranviaria.

Il sistema tariffario dei parcheggi dovrà essere ben calibrato, in modo da incentivarne l'utilizzo per lo scambio intermodale, prevedendo tariffe integrate sia con il trasporto pubblico tranviario che con il sistema di Congestion Charge basato sullo Scudo Verde. Ciò favorirà un utilizzo massivo dei parcheggi non solo in occasione degli eventi sportivi, ma anche nei periodi di esercizio ordinario, contribuendo ad alleggerire significativamente la presenza di veicoli privati circolanti in città.

L'accesso al parcheggio potrebbe essere inoltre consentito ai residenti in orario notturno (ed in assenza di eventi), contribuendo a ridurre la pressione della sosta ed il recupero di aree stradali da destinare alle forme di mobilità dolce.

Per quanto concerne il **sistema viario**, questa parte di città sarà interessata dagli effetti della realizzazione di alcune infrastrutture previste dal PUMS, finalizzate a migliorare l'accesso alla rete tranviaria ed al sistema degli hub intermodali, che, operando in modo coordinato con lo Scudo Verde, determineranno una significativa decongestione del traffico.

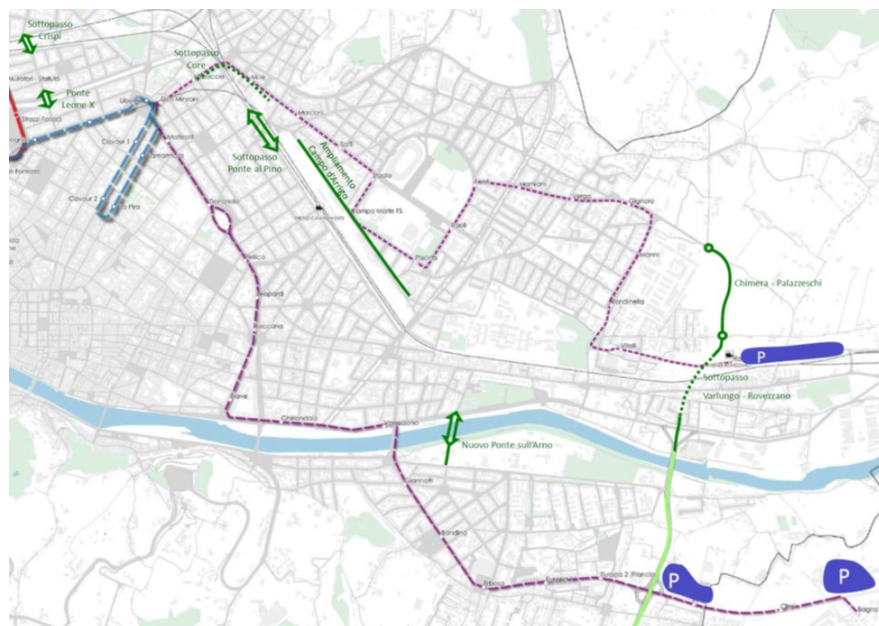
Figura 7 | Ipotesi di parcheggi di interscambio nell'area ferroviaria di Campo di Marte



In particolare, i principali interventi previsti sono i seguenti:

- il **sottopasso Varlungo-Rovezzano** che collega la zona antistante il terminale nord del Ponte di Varlungo con Via della Chimera, superando in sotterranea sia il Lungarno de Nicola che la linea ferroviaria Firenze – Roma (v. Figura 9.a);
- realizzazione di un sistema di **svincolo all'estremo nord del ponte di Varlungo**, che permetta di interconnettere il sottopasso Varlungo–Rovezzano con tutte le principali direttrici viarie: i Lungarni de Nicola e dalla Chiesa, la carreggiata posta al livello superiore e quella posta al livello inferiore del Ponte di Varlungo; tale sistema di svincolo permetterebbe quindi di utilizzare il sottopasso ferroviario ed il sistema di viabilità tangenziale est che da esso si diparte sia provenendo dalla direttrice lungo l'Arno (via Aretina nuova e Valdisieve) che provenendo dal raccordo Marco Polo (Autostrada A1, S.P. 34 di Rosano e Via Pian di Ripoli). In questo modo il sottopasso verrebbe sfruttato in modo più efficiente e versatile, amplificando la riduzione dei flussi di traffico sui tratti di lungarni più vicini al centro della città e sui viali di circonvallazione (v. Figura 9.b);
- la **viabilità Chimera – Palazzeschi**, un nuovo tratto di viabilità, che si staccerebbe da via della Chimera con andamento nord-sud e, lambendo la cassa di espansione del torrente Mensola, andrebbe a costituire un collegamento con il tratto terminale di Viale Palazzeschi e via della Torre. In questo modo si realizzerebbe un collegamento funzionale fra il terminale nord del Ponte di Varlungo e il sistema delle viabilità tangenziali ad est del centro abitato (viali Palazzeschi, Verga, Duse, Volta). Ciò permetterebbe una sensibile riduzione dei flussi di traffico che interessano i tratti più interni dei lungarni (De

Figura 8 | Quadro di insieme degli interventi sul sistema viario previsti nell'area nord-est della città



Pertanto gli utilizzatori dei veicoli privati provenienti da Firenze Sud potrebbero decidere, anche con l'ausilio di un sistema ITS di informazione in tempo reale sullo stato di occupazione dei parcheggi, di interscambiare con la linea 3.2.1 Libertà – Bagno a Ripoli nel parcheggio scambiatore di Viale Europa oppure raggiungere, grazie al prolungamento del raccordo di Varlungo, il parcheggio di Rovezzano (di cui si prevede l'ampliamento) per utilizzare la linea 3.2.2 Libertà – Rovezzano per raggiungere il centro città. I suddetti interventi sulla viabilità nella zona est, quindi, risulterebbero fortemente interconnessi con la realizzazione della rete tramviaria e consentirebbero di costituire un sistema integrato in grado di determinare una sensibile riduzione del traffico privato sia sulle viabilità di penetrazione da est che sui viali di circonvallazione.

Nell'ottica invece del miglioramento della funzionalità trasportistica dell'area dello Stadio, è evidente il miglioramento di accessibilità che si conseguirebbe tramite gli interventi sopra richiamati, sia nell'ipotesi di raggiungimento dell'area sportiva con il veicolo privato, sia nell'ipotesi, ancor più favorevole, di utilizzo del potenziale intermodale del nodo di Rovezzano.

Con riferimento a quest'ultimo tema, nell'ambito della progettazione della Linea tramviaria 3.2.2 sarà realizzato l'Hub intermodale di Rovezzano, che garantirà un'ampia possibilità di interscambio, grazie alla presenza della fermata ferroviaria, all'attestazione di linee extraurbane su gomma ad alta frequenza (fra cui il BRT Greve in Chianti – Rovezzano, in corso di progettazione da parte della Città Metropolitana), all'ampliamento del parcheggio scambiatore per auto, alla realizzazione di strutture per l'accesso alle forme di mobilità condivisa quali bike sharing (anche con bici a pedalata assistita) e car sharing (anche elettrico), alla disponibilità di adeguate infrastrutture per la sosta bici, al miglioramento dell'accessibilità tramite la rete di mobilità ciclopedonale. Il nodo si configurerà quindi come un Hub intermodale a supporto della concezione della Mobilità come servizio flessibile e pianificabile dagli utenti (MaaS).

Nella Figura 10 sono individuate schematicamente le aree candidate ad ospitare l'Hub intermodale di Rovezzano.

Figura 10 | Ipotesi di collocazione territoriale dell'Hub intermodale di Rovezzano



La riduzione attesa nei flussi veicolari a livello dell'intero agglomerato urbano, conseguente alla realizzazione della tramvia, dello Scudo Verde e del sistema degli Hub intermodali permetterà di recuperare **spazi stradali da destinare alla fruizione pedonale**.

Nell'area in esame ciò si potrà concretizzare in particolare sull'allineamento centrale dell'area sportiva Viale Valcareggi – Viale Paoli, sul quale gli accessi veicolari potranno essere limitati attraverso una zona a traffico limitato al solo raggiungimento dei parcheggi o alle utenze autorizzate ad accedere agli impianti sportivi.

In tale ottica, il perimetro sud dell'area sportiva (Viale Malta) sarà preferenzialmente dedicato al trasporto pubblico tramviario, mentre il perimetro nord (Viale Fanti) potrà essere utilizzato per la mobilità veicolare.

Per quanto concerne il sistema dei **collegamenti pedo-ciclabili**, gli interventi in programma dovranno puntare da un lato al superamento delle barriere determinate dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria, dall'altro a permettere il completamento della rete esistente, come chiaramente emerge dall'analisi della Figura 11.

In particolare, risulta di fondamentale importanza ai fini dei collegamenti di mobilità dolce il completamento del sottopasso esistente della Stazione di Campo di Marte, che dovrà raggiungere il lato nord della Stazione in largo Gennarelli e risultare privo di barriere architettoniche, così da costituire una connessione comoda ed universalmente accessibile fra le due aree cittadine.

Sempre in quest'ottica, il rifacimento della **passerella pedonale** che sovrappassa il fascio di binari all'altezza di Via Sarpi, innescato dalla realizzazione del parcheggio di interscambio multipiano nell'area

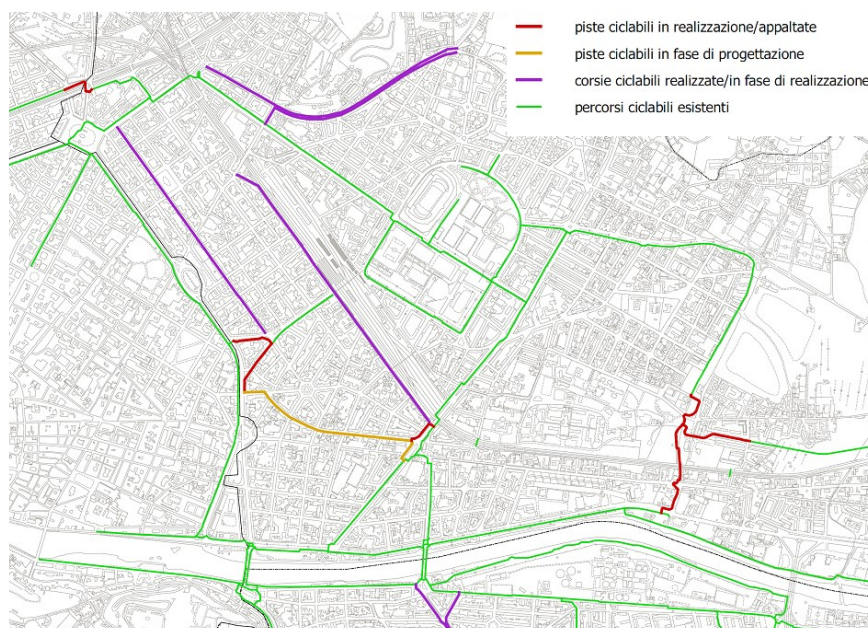


Figura 11 | Rete ciclabile esistente ed interventi di completamento del sistema ciclabile già avviati nell'area di interesse

ferroviaria, dovrà prevedere l'eliminazione delle barriere architettoniche, con la realizzazione di un sistema di ascensori in grado di consentirne l'utilizzo a tutte le categorie di utenti.

Sarebbe altresì opportuno l'ampliamento della sezione del Ponte del Pino per inserire, su un apposito manufatto a sbalzo, un collegamento ciclabile bidirezionale in sede propria.

Per quanto attiene al completamento della rete ciclabile nell'area dello Stadio appare evidente la necessità di una connessione nella parte del Viale Fanti antistante il Franchi, in modo che tutto l'anello che racchiude il distretto sportivo sia dotato di una infrastruttura ciclabile completa.

Lo sviluppo della progettazione richiesta dovrà basarsi sulle seguenti assunzioni:

- tramvia linea 3.2.2 realizzata
- parcheggio di interscambio in località ferroviaria realizzato
- sistema dello Scudo verde attivo
- hub intermodale di Rovezzano realizzato.

3 | LA RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO FRANCHI: LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

La nuova vita che l'Amministrazione Comunale intende conferire allo stadio Artemio Franchi è incardinata su due aspetti sostanziali: il primo è sicuramente quello di recuperare lo stadio offrendo agli spettatori un impianto che *tenga conto da un lato dell'esigenza di preservare il valore testimoniale dell'impianto garantendo al contempo la funzionalità dell'impianto medesimo ai fini della sicurezza, della salute e della incolumità pubbliche, nonché dell'adeguamento agli standard internazionali e della sostenibilità economico – finanziaria dell'impianto.*

Per questo motivo si richiamano di seguito i provvedimenti di tutela operanti sul manufatto, fornendo inoltre ulteriori elementi di approfondimento interpretativo degli stessi quale sintesi del principio di conservazione attiva espresso dalla legge e dal decreto del ministero.

Il secondo riguarda l'uso dello stadio che non può essere esclusivamente quello attuale ovvero legato principalmente alle manifestazioni che vedono, come è consuetudine, un uso saltuario dell'impianto. L'idea dell'amministrazione è quella che l'impianto diventi davvero una macchina di accoglienza della città dove molteplici interessi e curiosità possano trovare spazi dedicati aperti anche quando non si svolgono eventi e manifestazioni sportive.

Per questo motivo si dovranno prevedere e descrivere le modalità operative e di funzionamento dell'impianto e delle aree limitrofe, con le differenti funzioni che in queste insistono, in tre differenti scenari:

- giorni partita (Serie A o Coppe)
- attività quotidiane ed eventi (no matchday)
- svolgimento torneo UEFA EURO, in caso di aggiudicazione, 2028 e/o successivi.

Questi 3 scenari prevedono diverse modalità di gestione dei flussi, della sicurezza e degli spazi e, nel caso di UEFA EURO, richiedono il dislocamento di spazi aggiuntivi necessari per il corretto svolgimento di un evento di tale portata internazionale (aree media, aree hospitality, attività commerciali, logistica ecc).

Di seguito sono elencate le funzioni che potrebbero essere ospitate negli spazi nuovi o recuperati dello stadio suddivise per funzioni strettamente necessarie al corretto funzionamento dello stadio per le manifestazioni e quelle invece che potrebbero essere inserite per garantire la sua quotidiana vitalità.

3.1 | Indirizzi morfo-tipologici di dettaglio

01_DecretoVincolo



Come già illustrato precedentemente, al provvedimento di tutela (allegato *01_DecretoVincolo*) emanato ai sensi dell'art. 10 comma 1 dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Toscana con Decreto n. 15 del 20 maggio 2020, con il quale l'immobile denominato "Stadio A. Franchi" è stato dichiarato di interesse culturale e sottoposto a tutte le disposizioni della Parte II del Codice, è seguito il provvedimento del MiBACT espresso ai sensi del comma 1bis dell'art. 62 del DL 50/2017 (allegato *02_ProvvedimentoMiBACT*). Il provvedimento del MiBACT contiene alcuni indirizzi per la tutela, la conservazione, la funzionalità, la sicurezza e l'adeguamento agli standard internazionali del manufatto. Nello spirito di collaborazione fra enti, la Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio del MiBACT ha reso disponibile al Comune di Firenze la documentazione istruttoria prodotta dalla locale Soprintendenza sullo stadio Franchi. L'estratto di tale documentazione (allegato *3_EstrattoRelazioneMiBACT*) è strumento prezioso per affinare la conoscenza del manufatto tutelato, offrendo inoltre una versione qualificata e argomentata di alcuni possibili interventi funzionali alla conservazione e alla riqualificazione dello stadio fiorentino.

02_ProvvedimentoMiBACT



03_EstrattoRelazioneMiBACT



Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato citato il Comune di Firenze ha interloquuto con il MiBACT per meglio definire gli indirizzi relativi al sistema di appoggio della copertura. A tale scopo l'Amministrazione ha inviato richiesta formale ricevendo risposta positiva alla possibilità di eventuali appoggi interni del sistema di copertura laddove la competizione esprimesse migliori soluzioni rispetto agli appoggi esterni indicati nel provvedimento del MiBACT.

04_NotaChiarimentiMiBACT



3.2 | Le funzioni

Come già detto il duplice ruolo che il manufatto dovrà nel futuro assumere conduce alla definizione di:

- funzioni di supporto alla attività principale delle manifestazioni sportive che per loro natura necessitano di spazi indispensabili al corretto funzionamento dell'impianto definite in via generale dalla normativa di settore
- funzioni che potremmo definire complementari che consentono un utilizzo più esteso in termini temporali e di varietà dell'offerta solo in parte connessi all'attività sportiva.

3.2.1 | Requisiti funzionali

La tabella seguente descrive i necessari requisiti funzionali che dovranno essere previsti in fase di progettazione per un corretto funzionamento dell'impianto, sia durante i giorni in cui si svolgeranno le partite, sia durante lo svolgimento delle attività quotidiane diverse dal giorno gara.

Per ogni area funzionale dello stadio vengono dettagliati i requisiti necessari che devono essere rispettati nell'idea progettuale dell'impianto e che si basano sui requisiti richiesti per poter ospitare gare fino ai quarti di finale di un torneo UEFA EURO. (Nel momento in cui viene pubblicato il presente bando non sono ancora stati resi pubblici i requisiti infrastrutturali per ospitare le gare degli Europei UEFA 2028. A tal fine sono stati presi in considerazione i criteri EURO UEFA 2024. E' inteso che se la pubblicazione dei nuovi requisiti avverrà in una fase precedente alla consegna degli elaborati finali, questi ultimi sostituiranno quelli qui dettagliati.)

Tema	Requisiti	Descrizione
Capienza e disponibilità dello stadio	40.000 capienza netta (42.000 – 43.000 effettivi)	La capienza netta dei posti è costituita da tutti i posti disponibili alla vendita durante il torneo ed esclude tutti i posti per i media, tutti i posti che vengono resi indisponibili a causa dell'installazione di strutture temporanee per lo svolgimento del torneo (ad esempio le piattaforme delle telecamere) e tutti i posti con una visuale ostruita del campo da gioco. Per questo motivo il nuovo impianto dovrà avere una capienza effettiva di 42.000 - 43.000 posti.
Servizi/ strutture per gli spettatori	Copertura del tetto Posti a sedere Visuale Camminamenti Ristorazione spettatori generici Locali di primo soccorso Servizi igienici Strutture accessibili	Tutti i posti a sedere devono essere al coperto. I posti individuali devono essere preferibilmente dotati delle seguenti dimensioni minime: Pubblico generico: profondità camminamento gradinata 800 mm, larghezza della seduta da centro a centro 500 mm Posti VIP and Skybox: profondità camminamento gradinata 1000mm, larghezza della seduta da centro a centro 600mm. Nessun posto a sedere deve avere una visuale maggiore di 190 m dalla bandierina d'angolo più lontana; Tutti i posti dovrebbero avere un valore c minimo di 90 mm (in alcune aree una variazione potrebbe essere accettabile). Deve essere garantito uno spazio sufficiente per un'evacuazione sicura, per un flusso regolare di persone durante un evento e per raggiungere comodamente le strutture di assistenza. Si raccomanda di prevedere uno spazio minimo di 0,35 mq p.p. nei camminamenti. Per ogni settore deve essere previsto un bancone per la vendita del F&B di almeno 7 metri ogni 1.000 spettatori. Ogni settore deve avere il proprio locale di primo soccorso. Devono essere forniti servizi igienici sufficienti, considerando un pubblico composto da 65% uomini / 35% donne e un rapporto di 1 WC ogni 200 uomini e 1 ogni 50 donne, 1 orinatoio ogni 85 uomini e 1 WC ogni 15 persone diversamente abili. Devono essere previsti almeno 210 posti per persone in sedia a rotelle, 210 posti di servizio e 210 posti di facile accesso, ciascuno con un numero equivalente di 210 posti per accompagnatori seduti accanto.
Campo da gioco	125 m x 85 m	Il campo da gioco deve avere le dimensioni standard di 105m x 68m. L'area totale a disposizione deve essere di 125mx85m.

Inoltre, l'ambizione della città di Firenze è quella di ospitare le partite di un futuro torneo UEFA EURO, fino ai quarti di finale. Per questo motivo sarà necessario prevedere anche il dislocamento di spazi e funzioni aggiuntive necessarie allo svolgimento di tale evento internazionale nel caso venga aggiudicato dalla città.

Di seguito vengono indicati i requisiti aggiuntivi che devono essere previsti nel caso venga ospitato un evento UEFA EURO ma che possono essere costituiti da strutture temporanee da installarsi solamente in concomitanza dell'evento stesso:

- Installazione di un perimetro di sicurezza esterno dedicato;
- Previsione di uno spazio (temporaneo) che possa ospitare il Broadcast Compound esterno di 6.000 mq con uno spazio aggiuntivo di 2.000mq, situato entro 400 m dalla tribuna principale;
- Centro Media dello stadio (temporaneo): 1.850 mq;
- Tensostruttura da destinare ad aree hospitality temporanee dei club UEFA: 4.500 mq, nei pressi della tribuna Est;
- Tensostruttura da destinare ad aree hospitality Corporate temporanee: 6.750 mq, nei pressi della tribuna Est.

3.2.2 | Le funzioni di supporto

Le funzioni oggi esistenti sono localizzate prevalentemente al di sotto della tribuna coperta, nel nucleo dei locali realizzati secondo il progetto originario che ha accesso principale da viale Manfredo Fanti 4, e risultano inadeguate per dimensionamento e collocazione; gli spogliatoi, ad esempio, sono poco funzionali perché distribuiti su più livelli, gli spazi destinati al lavoro di giornalisti e fotografi molto limitati per superficie come anche limitate sono le aree lounge che necessitano di essere diversamente collocate e ampliate.

Le funzioni di supporto potranno essere completamente riprogettate e ricollocate anche in aree diverse rispetto a quelle attuali e dovranno ricomprendere gli spazi descritti nel paragrafo 3.3.4; si riportano di seguito alcune specifiche indicazioni relativamente a:

- 1 | Sale per media ed eventi;
- 2 | Punti ristoro e ristoranti;
- 3 | Parcheggi VIP.

1 | Sale per media ed eventi | Fermo restando quanto previsto dalla normativa di settore, le aree destinate ai media dovranno ricomprendere una sala conferenze destinata alle conferenze stampa di giocatori e allenatori da tenersi nel pre e post partita (si veda anche quanto successivamente indicato per il polo museale del calcio), con corridoio ad

accesso dedicato dall'esterno, prossima alla zona spogliatoi ed adiacente ad una sala stampa opportunamente dimensionata, che servirà da area di lavoro per giornalisti e fotografi, completa delle dotazioni impiantistiche necessarie a supportare l'attività della sala conferenze. Sala conferenze e sala stampa dovranno essere adattabili per organizzazione di eventi di vario genere nei giorni in cui non si disputano gare come presentazioni aziendali, seminari e corsi formativi, ma anche trasmissioni di partite in diretta, sala cinema e altro.

2 | Punti ristoro e ristoranti | Dovranno essere previsti punti ristoro distribuiti in maniera capillare e uniforme per minimizzare i tempi di attesa e offrire un servizio veloce agli spettatori, posizionati possibilmente in prossimità dei punti dai quali si diramano le scale di accesso alle gradinate, dimensionati in accordo con gli standard UEFA; in ognuna delle curve sarà previsto un pub destinato ad apertura sette giorni su sette.

Si suggerisce di posizionare i punti ristoro distanziati rispetto ai servizi igienici per evitare la sovrapposizione dei flussi di persone.

Infine dovranno essere previsti almeno due ristoranti uno ubicato presso la tribuna Maratona e un altro presso la tribuna centrale; anche queste attività dovranno essere progettate considerando che potranno restare aperte e fruibili durante tutti i giorni della settimana.

3 | Parcheggi VIP | Oggi nelle aree interrate sono presenti 148 posti auto che si chiede di incrementare per arrivare ad un totale di massimo 300 posti, anche con il possibile riutilizzo del volume attualmente occupato da palestra e piscina interrate, eventualmente con la possibilità di collegamenti preferenziali verso i posti di tribune vip, aree lounge e ristoranti. Questi posti auto, utilizzati nei giorni delle gare dal pubblico VIP, potranno restare a servizio del quartiere e soprattutto di chi fruirà dei servizi offerti dallo stadio nei giorni in cui non si disputano gare per partecipare a eventi organizzati negli spazi polifunzionali o per accedere ai ristoranti o ancora ai musei.

3.2.3 | Le funzioni complementari

Lo stadio non sarà un semplice contenitore di spazi funzionali all'attività sportiva ma un polo di funzioni in grado di renderlo vivo e frequentato durante l'intera settimana, anche nei giorni in cui non si disputano gare; non un semplice luogo di calcio giocato quindi ma un edificio sempre visitabile da appassionati e curiosi e al tempo stesso luogo di lavoro esclusivo per aziende dove organizzare eventi, incontrare clienti o tenere piccoli eventi privati.

Saranno per questo previste, a una serie di funzioni complementari, in alcuni casi spazi polifunzionali, quali:

- 1 | Spazi per ospitalità - aree lounge
- 2 | Skybox
- 3 | Sale tifosi
- 4 | Nursery
- 5 | Polo museale del calcio e tour dello stadio
- 6 | Fiorentina store.

Si riportano nel seguito alcuni indirizzi per la progettazione lasciando poi al progettista massima libertà per meglio definirne i dimensionamenti, la collocazione e i requisiti tecnici ulteriori, pur nel rispetto di quanto previsto dalle norme di settore applicabili.

1 | Spazi per ospitalità - aree lounge | Devono essere previste aree lounge destinate a differenti target di spettatori, progettate come aree che offriranno a chi vi potrà accedere una serie di comfort e servizi particolari per un'esperienza di qualità superiore (servizio ristoro e bar riservato, eventuali salette meeting private, sedute confortevoli, connessione wifi). Come descritto nella sovrastante tabella almeno il 10% della capienza totale dello stadio deve essere dedicato ai posti hospitality. Le aree lounge potranno essere collegate alle tribune con percorsi diretti preferenziali per consentire agli ospiti di raggiungere i propri posti a sedere.

Ogni area lounge potrà essere dotata degli spazi di servizio necessari tra cui servizi igienici riservati e cucine eventualmente anche comuni, opportunamente collocate rispetto alle sale servite per garantire un servizio di ristorazione di qualità.

Le aree lounge dovranno essere pensate all'insegna della massima flessibilità, possibilmente prossime tra di loro e modulabili per poter essere aperte al pubblico nei giorni in cui non si disputano partite adattandole ad usi alternativi, eventi pubblici e privati, meeting aziendali, conferenze, esposizioni temporanee, presentazioni di prodotti e altro.

2 | Skybox | dovranno essere previsti almeno 50 skybox, anche eventualmente rimuovendo quelli esistenti al fine di ripristinare la piena percezione visiva della tribuna coperta progettata da Pier Luigi Nervi. Gli skybox dovranno essere pensati come salottini privati riservati che offrano un punto di vista privilegiato sul campo di gioco con una visuale ampia e libera da ostacoli, dotati di poltroncine esterne affacciate sul campo da gioco in aree separate dai posti standard di tribuna. Gli skybox potranno essere utilizzati anche nei giorni in cui non si disputano le partite come sale riunioni esclusive per aziende e realtà imprenditoriali interessate ad accogliere i propri clienti in un luogo esclusivo diverso dal classico ufficio aziendale e di grande impatto emotivo.

Le dimensioni degli skybox dovranno essere tali da garantire una capienza di n.10 persone, ognuno dovrà avere accesso indipendente, includere un servizio igienico privato, e potrà essere dotato di un piccolo spazio cucina, lasciando al progettista libertà di prevedere salottini con dimensioni e dotazioni differenti adatti a soddisfare diverse esigenze di utilizzo; dovranno infine essere progettati all'insegna della massima flessibilità, prevedendo anche la possibilità di accorpamento con l'impiego di pareti mobili.

3 | Sale tifosi | Nell'area della curva Fiesole dovranno essere previsti locali destinati ai tifosi che potranno così avere un proprio luogo di ritrovo all'interno dello stadio. Potrà essere prevista una sala ritrovi/riunioni, una sala dedicata alla preparazione delle coreografie, una sala dedicata alla realizzazione di nuovi striscioni e alla custodia di quelli già realizzati in occasione di gare precedenti; saranno infine previsti spazi, anche lungo corridoi e aree di distribuzione dei flussi di persone, in cui i tifosi potranno liberamente realizzare murali.

4 | Nursery | Per l'ospitalità dei piccoli tifosi si potranno prevedere uno più spazi dedicati per offrire un servizio di baby sitting al fine di favorire la presenza delle famiglie agli eventi sportivi ma anche di offrire un servizio attivo durante l'intera settimana andando così ad incrementare i servizi ai cittadini nel quartiere. Il dimensionamento potrà essere proposto in relazione alla capienza dello stadio.

5 | Polo museale del calcio e tour dello stadio | In locali fuori terra o anche eventualmente nei locali interrati dovrà inserito un polo museale aperto al pubblico tutti i giorni dove troveranno collocazione tre diversi musei che racconteranno il mondo del calcio sotto aspetti differenti:

- museo del calcio FIGC;
- museo della Fiorentina;
- museo del Calcio Storico.

I tre musei ai quali sarà dedicata complessivamente una superficie di circa 1500÷2000 mq potranno condividere una serie di spazi comuni destinati ai servizi connessi quali:

- area accoglienza/biglietteria/guardaroba
- caffetteria
- shop
- servizi igienici
- sala conferenze che potrebbe coincidere con la sala conferenze media precedentemente descritta
- sala storage per attività di digitalizzazione.

Per ognuno dei tre musei saranno previsti distinti locali da destinare a uffici amministrativi delle direzioni, un magazzino per ognuno, e una sala riunioni che potrà anche essere a comune.

Ogni museo dovrà essere dotato delle più moderne tecnologie necessarie all'allestimento di esposizioni multimediali e interattive per rendere i percorsi coinvolgenti ed esperienziali.

Il progetto dovrà tenere in considerazione che la visita dei musei e in particolar modo del Museo della Fiorentina potrà essere abbinata ad un percorso di visita dello stadio che consenta ai tifosi visitatori di vivere il dietro le quinte e la quotidianità della loro squadra di calcio, comprendendo ad esempio gli spogliatoi e altre aree solitamente off-limits, un percorso di visita che potrebbe essere anche offerto nel corso di eventi organizzati dalla Società o da quelle aziende che potranno organizzare, grazie agli spazi polifunzionali dello stadio, meeting, conferenze etc.

6 | Fiorentina store | deve essere previsto uno spazio di circa 300 mq in cui collocare lo store ufficiale della Fiorentina presso la tribuna Maratona; inoltre saranno previsti punti vendita minori dislocati in tutti gli altri settori dello stadio.

3.3 | Requisiti tecnici

3.3.1 | Capienza, visibilità, organizzazione dei settori

La progettazione della riqualificazione dello stadio si deve allineare, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, con i grandi impianti dei club di calcio europei, con una particolare attenzione alla scelta di soluzioni tipologiche e tecniche capaci di ottimizzare la visibilità ed il comfort degli spettatori, per garantire un elevato standard per le zone di accoglienza e le tribune, per i giornalisti, per gli spazi dei calciatori e degli addetti, per assicurare un rapido deflusso al termine degli eventi e per integrare maggiormente lo stadio con il suo intorno.

La capacità complessiva dello stadio dovrà essere di almeno 40.000 spettatori netti (circa 43.000 lordi), suddivisi in 5 settori distinti:

- Tribuna
- Maratona
- Curva Fiesole
- Curva Ferrovia
- Settore Ospiti (di capienza pari al 5% di quella complessiva).

Gli spettatori con limitate capacità motorie devono avere posti distribuiti in tutti i settori dello Stadio. Tutti i settori devono essere coperti.

Gli attuali sistemi di controllo e gestione degli accessi allo stadio potranno assumere una differente configurazione anche con l'eventuale rimozione delle cancellate e dei tornelli metallici, comunque nel rispetto dell'art. 8-

bis del D.M. 18/03/1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi”. Dovranno, pertanto, essere garantite:

- un’“area di massima sicurezza”, dove sono collocati i varchi di accesso all’impianto.
- un’“area di servizio annessa all’impianto” o “area di prefiltraggio” costituita da spazi scoperti liberi da ostacoli per il deflusso degli spettatori distanziata almeno di sei metri dal perimetro dell’impianto ed avente una superficie tale da garantire una densità di affollamento di due persone a metro quadrato.

La configurazione attuale delle recinzioni esterne dello Stadio Franchi è stata autorizzata in via definitiva dalla Commissione Provinciale sui Locali di Pubblico Spettacolo di Firenze in data 11.04.2007, cui è seguito il decreto prefettizio del 12.04.2007. La soluzione attuale prevede una deroga rispetto alla norma nell’esecuzione della recinzione di prefiltraggio nel settore “Tribuna Coperta” sul fronte abitato del viale Fanti, autorizzata dall’Osservatorio Nazionale in data 20.12.2006, con l’installazione di barriere di tipo fisso e smontabili, di altezza di m. 1,10 e conformi alla norma UNI 10121/2.

I principi guida della progettazione dovranno essere:

- esaltazione dell’esperienza dei tifosi (vicinanza, visibilità e orientamento dei posti, protezione dagli eventi atmosferici, integrazione di spazi di eccellenza – pitch-view lounge, punti di ristoro con vista sul campo, sky-box, previsione di postazioni “lancia cori”, ecc.);
- sicurezza (vie di fuga, recinzioni, ecc.);
- efficienza (compattezza, riduzione del costo, disponibilità degli spazi di servizio necessari, ecc.).

In particolare, per esaltare l’esperienza dei tifosi, il primo obiettivo progettuale è di possedere una configurazione geometrica che consenta a tutti gli spettatori di godere di una visibilità ottimale del campo da gioco alla minor distanza possibile.

Tale obiettivo sarà la linea guida per la progettazione delle nuove curve interne a quelle esistenti. Per valutare la visibilità dagli spalti si usa il cosiddetto “C-value”, che è una variabile che definisce la qualità della linea di vista dello spettatore al di sopra della testa della persona di fronte ed è indicata comunemente come “la linea di vista”. Tale variabile deve essere compresa tra 120 mm (ideale) e 90 mm (accettabile).

Al fine di migliorare la visibilità e secondo la nuova concezione degli stadi più recenti la separazione tra la zona di attività sportiva e la zona spettatori sarà realizzata attraverso un dislivello di altezza pari a 1,00 m e l’installazione di un parapetto superiore in vetro di altezza 1,10 m, di caratteristiche conformi alle norme UNI 10121-2. Gli spettatori saranno così posti a breve distanza dal terreno di gioco ed in condizioni di visibilità ottimale, con il prato che si estende fino a contatto con le tribune.

Le dimensioni del campo di gioco dovranno, comunque, consentire lo svolgimento di manifestazioni internazionali di rugby.

3.3.2 | Tecnologie costruttive

Il progetto dovrà adottare soluzioni tecnologiche costruttive innovative, ma di comprovata efficienza e realizzabilità, delle quali va comunque garantita la fattibilità tecnica ed economica.

Le soluzioni tecnologiche adottate dovranno rispondere ai requisiti indicati nel provvedimento prot. n. 1218 del 15 gennaio 2021 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, ed in particolare potranno essere eseguiti, per la funzionalità dell'impianto ai fini della sicurezza, della salute e dell'incolumità pubbliche:

- *“interventi di riqualificazione degli elementi strutturali, architettonici o visuali sopra indicati, sia in relazione alle questioni di conservazione – statica e materica – sia a quelle di adeguamento funzionale;*
- *interventi di rinforzo degli elementi strutturali, con tecniche specifiche per le strutture di cemento armato, sia ai fini del superamento delle criticità statiche rilevate che del miglioramento del comportamento della struttura sotto l'azione del sisma;*
- *modalità e tecniche di rinforzo e protezione anche superficiale atte a minimizzare la necessità di manutenzione delle superfici del calcestruzzo;*
- *interventi di adeguamento e/o sostituzione delle componenti impiantistiche ed igienico-sanitarie;*
- *può essere realizzato un sistema di copertura integrale degli spalti, con appoggi verticali esterni al perimetro attuale dello stadio, mediante pensilina a sbalzo e copertura, anche continua, in materiale leggero, con parziali interruzioni in corrispondenza della torre di Maratona e della pensilina che copre la tribuna autorità, consentendo il mantenimento e la percezione dello sviluppo complessivo dello stadio e contemporaneamente la protezione dalle acque meteoriche sia degli spettatori sia della struttura architettonica*
- *può essere realizzata una tamponatura trasparente, con ampie superfici vetrate, della parte esterna delle gradinate, ricavando un'ampia volumetria da destinare ai servizi (ivi compresi i servizi igienici) e attività varie, anche commerciali, lasciando solo alcuni tratti a testimonianza dell'originale conformazione.”*

potranno, inoltre, essere eseguiti per l'adeguamento agli standards internazionali:

- *“interventi di replica delle gradinate delle curve Fiesole e Ferrovia in parallelo a quelle attuali, al fine di ridurre la distanza dal campo di gioco;*
- *interventi di riqualificazione delle gradinate;*
- *interventi di modifica e/o sostituzione del sistema di illuminazione;*
- *interventi di realizzazione di idonee volumetrie nelle quali dislocare servizi e attività varie, anche commerciali;*
- *interventi di realizzazione di idonee volumetrie, anche parzialmente interrato, destinate anche ad hospitality operando addizioni di qualità rispetto alla struttura esistente.”*

Gli obiettivi perseguibili, anche in relazione alle più recenti innovazioni tecnologiche adottate dal mercato delle produzioni e dall'industria manifatturiera applicata alla filiera edilizia, riguardano:

- la riduzione dei tempi di realizzazione;
- la riduzione dei costi di realizzazione;
- una maggiore sicurezza;
- una maggiore flessibilità e adattabilità;
- una maggiore ecosostenibilità, in modo che gli elementi, grazie anche alla facilità di montaggio-smontaggio, possano essere riciclati, sostituiti (in caso di elementi degradati) o riutilizzati rendendo meno impattante l'eventuale futura dismissione;
- la riduzione delle lavorazioni in situ e conseguentemente la riduzione delle interferenze con l'ambiente circostante.

Il progetto dovrà dimostrare la sostenibilità dei tempi di realizzazione, tenendo conto delle caratteristiche costruttive peculiari e dell'utilizzo di processi, tecnologie e di materiali all'avanguardia, traguardando anche l'obiettivo del contenimento dei costi di costruzione, sempre in coerenza con l'importo massimo delle opere previsto dal bando.

La scelta del sistema costruttivo, oltre alle caratteristiche sopra esposte, dovrà essere improntata ai principi della sostenibilità ambientale e della bio-architettura.

La scelta dei materiali si dovrebbe orientare secondo il criterio della minimizzazione dell'impatto ambientale per quanto riguarda la produzione, il trasporto, il processo di costruzione, ma anche dell'intero corso di vita utile dei manufatti, in un'ottica di sostenibilità e circolarità.

Si raccomanda di considerare le scelte strutturali e costruttive anche in funzione degli impatti prodotti dalla fase di cantiere, indicando una possibile organizzazione delle modalità e delle fasi di realizzazione.

3.3.3 | Requisiti tecnici specifici per le diverse funzioni

I requisiti tecnici specifici per le diverse funzioni devono essere rispondenti alle specifiche norme sportive nazionali ed internazionali sugli impianti sportivi che di seguito si elencano:

- D.M. 18/03/1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi”
- Norme CONI per l’impiantistica sportiva, approvate con Delibera n. 1379 del 25 giugno 2008
- Regolamento degli Stadi della Lega Nazionale Professionisti
- UNI EN 13200-1 Installazioni per gli spettatori – Parte 1: Criteri di disposizione degli spazi di osservazione per spettatori
- UNI EN 13200-3 Installazioni per gli spettatori – Parte 3: Elementi di separazione - Requisiti
- UNI EN 13200-4 Installazioni per gli spettatori – Parte 3: Sedute – Caratteristiche di prodotto
- UEFA, Stadium Infrastructure Regulations, edizione 2018
- UEFA, Regulations of the UEFA Champions League 2018-2021
- UEFA, Stadium Lighting Guide, edizione 2016
- UEFA EURO 2024 Tournament Requirements
- UEFA EURO 2028 Tournament requirements (quando pubblicato)
- Guide to Safety at Sports Grounds – 6th edition (“Green Guide”)
- UEFA Safety and Security Regulations 2006
- Access for All – UEFA and CAFÉ Good Practice Guide to creating an accessible stadium and matchday experience.

Le dotazioni dedicate all’attività sportiva devono comprendere:

- spogliatoi per gli atleti ed il team tecnico
- aree di riscaldamento
- spogliatoi per i giudici di gara ed i raccattapalle
- spogliatoi per gli addetti
- locali per il primo soccorso e per i controlli antidoping
- aree di supporto per i delegati delle partite, ed i funzionari UEFA o FIFA nelle partite internazionali.

Le dotazioni dedicate all’attività di supporto alla gestione degli eventi devono comprendere:

- sala a disposizione del Gruppo Operativo di Sicurezza per la gestione degli eventi, con vista sull’intero catino
- sale riunioni ed amministrative per la gestione degli eventi, adeguate ad ospitare le squadre di soccorso medico, della Polizia e dei Vigili del Fuoco presenti durante lo svolgimento degli eventi
- posto di polizia
- uffici per la gestione della manutenzione

- magazzini, con un deposito sufficientemente spazioso per i macchinari per il taglio dell'erba
- aree per i media (tribuna stampa, aree per interviste flash, mixed zone, sala conferenze, sala stampa, sale interviste, ecc.)
- tabelloni e spazi pubblicitari
- spazi di servizio e di carico.

Nelle nuove curve dovranno essere previsti due tunnel di accesso al campo per l'accesso dei mezzi di manutenzione, di soccorso e sicurezza. In prossimità di un accesso allo Stadio dovrà essere prevista un'area denominata "OB VAN AREA", una zona riservata allo stazionamento degli automezzi attrezzati per le trasmissioni audiovisive dall'esterno ("Outdoor Broadcast Van Area").

Le dotazioni dedicate al pubblico, distribuite nei vari settori, devono comprendere:

- servizi igienici
- strutture di primo soccorso
- punti vendita di cibo e bevande.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla progettazione dei servizi igienici: le strutture delle toilette devono essere progettate per reggere un uso intenso per brevi periodi di tempo, poiché la maggioranza delle visite si verificherà prima dell'inizio della partita, durante l'intervallo tra i due tempi, e dopo il fischio finale. Il loro progetto deve quindi facilitare il flusso di persone in ingresso e in uscita da queste aree durante questi momenti di picco. Il rapporto tra toilette per uomini e per donne deve rispondere agli specifici criteri definiti dalla federazione ed in accordo con le linee guida nazionali ed internazionali. Deve anche essere presente un numero adeguato di bagni per disabili, collocati ad ogni livello e distribuiti uniformemente lungo tutto il perimetro dello stadio. Si raccomanda anche che i bagni siano dotati delle strutture per cambiare i pannolini dei bambini

3.3.4 | Dotazioni impiantistiche

La progettazione delle dotazioni impiantistiche dovrà rispondere ai seguenti obiettivi:

- Comfort e benessere degli utenti: garantire le migliori condizioni di comfort per gli spettatori ed, in generale, di tutte le persone che utilizzeranno lo stadio;
- Efficienza energetica: ottimizzare le performance energetiche dello stadio e delle attività in esso insediate attraverso una strategia integrata tra soluzioni altamente efficienti e rinnovabili;
- Resilienza: garantire la continuità del funzionamento dello stadio, in conformità con le best practices per la progettazione degli stadi;
- Flessibilità, adattabilità e future proofing: garantire la flessibilità e l'adattabilità degli impianti dello stadio, tenendo anche conto della continua evoluzione delle soluzioni tecnologiche e delle richieste del mercato;
- Innovazione: utilizzare materiali, tecnologie e soluzioni impiantistiche innovative.

Dovranno essere adottate strategie volte al principio di massima conservazione dell'energia, con particolare riferimento a:

- contenimento e riduzione dei consumi energetici, perseguito con l'adozione di materiali biocompatibili ed energeticamente performanti, connessi a tipologie impiantistiche caratterizzate da elevati rendimenti energetici, quindi con consumi ridotti;
- ricorso esteso ad apparecchiature di recupero energetico, quale, ad esempio, il sistema cogenerativo;
- ricorso esteso ad apparecchiature a recupero di calore nei sistemi di rinnovo dell'aria;
- ricorso a sistemi di accumulo termico nell'ottica di razionalizzare la produzione energetica e prolungare la vita utile delle apparecchiature;
- utilizzo esclusivamente di apparecchiature ad alta efficienza, caratterizzate anche da semplicità ed economicità di manutenzione, modularità di installazione, standardizzazione delle parti di ricambio;
- eventuale ricorso a fonti rinnovabili di energia (geotermia, solare fotovoltaico, solare termico, ecc.).

Il progetto di riqualificazione dello Stadio dovrà prevedere il completo rifacimento degli impianti meccanici, elettrici e speciali, a servizio sia delle parti esistenti sia delle nuove volumetrie realizzate.

Il nuovo impianto di illuminazione del campo di gioco, con tecnologia a LED, dovrà essere integrato nella nuova copertura e garantire il rispetto dei più elevati standards illuminotecnici richiesti dalla norme nazionali

ed internazionali: requisiti della classe Elite Level A della Stadium Lighting Guide dell'UEFA, combinati ai requisiti di FIGC.

3.3.5 | Flessibilità e adattabilità

Considerato il rapido evolvere nel tempo del quadro delle esigenze, una delle caratteristiche della riqualificazione dello Stadio è quella della flessibilità organizzativa e funzionale degli spazi e dell'adattabilità dei nuovi volumi alle eventuali future esigenze.

I nuovi volumi dovranno, quindi, essere caratterizzati da un layout che potrà consentire la massima flessibilità dell'organizzazione interna delle funzioni, garantendo possibili future riconfigurazioni alle sopravvenute esigenze che si potranno manifestare nel medio e lungo periodo: in tal senso l'adattabilità dovrà essere applicata in particolare al sistema strutturale e al sistema tecnologico e impiantistico.

3.3.6 | Durabilità e manutenibilità

Il progetto di riqualificazione dello Stadio dovrà tenere in considerazione l'esigenza di garantire la massima durabilità, con particolare attenzione alle soluzioni adottate per limitare la necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria, ottimizzare gli oneri di gestione e ridurre i costi di manutenzione.

La proposta dovrà dunque caratterizzarsi non solo per le valenze estetiche e funzionali, ma anche per le implicazioni economiche delle soluzioni architettoniche adottate, con l'obiettivo di garantire la massima durabilità e funzionalità delle opere.

La soluzione progettuale dovrà, inoltre, essere capace di integrare sapientemente la dotazione impiantistica in un'ottica di progettazione integrata.

Si richiede di valutare le caratteristiche dei materiali e delle tecnologie costruttive adottate nel progetto, anche in relazione alla praticabilità delle operazioni di manutenzione secondo i criteri di:

- accessibilità e ispezionabilità dei singoli componenti impiantistici, per esempio si dovrà poter procedere alla manutenzione o sostituzione degli elementi impiantistici e tecnologici (reti e macchinari) senza che ciò comporti interventi o ripristini sulle componenti edilizie;
- sostituibilità di elementi e componenti;
- reperibilità dei componenti nel lungo periodo;
- facilità di sanificazione e pulizia in considerazione delle attività ospitate;
- possibilità di rinnovamento in relazione al progresso ed innovazione tecnologica.

Dovrà essere posta particolare attenzione, alla capacità dell'organismo architettonico ad essere mantenuto sia internamente, sia esternamente, in modo da restare efficiente il più a lungo possibile. Occorre dunque, valutare le modalità di invecchiamento, di resistenza all'abrasione e all'uso, al fine di ridurre il costo complessivo dell'opera e, in particolare, nella scelta delle finiture, dei dettagli costruttivi e dei tipi di materiali proposti affinché la manutenzione degli stessi sia di facile gestione, con costi coerenti agli standard. Infatti, sono preferibili materiali di lunga durata e facilmente sostituibili, che non pongano problemi di smaltimento o di tossicità durante l'esercizio e che, non richiedano lunghi tempi di posa.

Il progetto dovrà richiamare i materiali specifici che intende utilizzare per le varie parti del complesso edilizio, anche con riferimento alle tecnologie costruttive legate ai tempi di realizzazione, alla sostenibilità ambientale, alla durabilità ed alla manutenzione degli stessi.

La proposta dovrà privilegiare una scelta dei materiali e delle finiture semplici, durevoli e funzionali pur tenendo conto dell'esperienza percettiva legata alla fruizione dei percorsi e degli spazi ed alla proprietà dei materiali (colore, caratteristiche delle superfici, modo di reagire alla luce, il suono emesso al tocco, all'urto o al calpestio), ponendo particolare attenzione all'utilizzo di materiali con notevoli prestazioni di coibentazione e abbattimento acustico per la separazione degli ambienti, assicurando la adeguata resistenza al fuoco. Ad esempio, nella determinazione delle superfici vetrate andranno attentamente valutate sia le valenze funzionali ed estetiche, sia le implicazioni tecnologiche sul controllo del clima interno (costo impiantistico ed energetico), sia le spese di gestione e manutenzione.

4 | PROSPETTO DI SINTESI OBIETTIVI, INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

Si precisa che il seguente prospetto costituisce una sintesi e viene fornito al solo fine di agevolare i concorrenti, i quali sono comunque tenuti a considerare e rispettare tutte le previsioni contenute nelle pagine precedenti del DIP.

Ambito A Campo di Marte Nord		
obiettivi		indicazioni/prescrizioni
A.1	Il parco urbano	Ampliare il giardino pubblico ricomprendendo l'area attualmente occupata dai campi da calcio Cerreti e ACF Fiorentina. All'interno del parco potranno essere collocate le nuove superfici e le funzioni da ricollocare.
A.2	Il mercato rionale	Prevedere un'area facilmente accessibile a operatori e pubblico per il mercato rionale giornaliero. La superficie necessaria ad ospitare il mercato è di circa 1700 mq.
A.3	La pista di skateboard	Ricollocare la pista di skateboard con una più adeguata integrazione nel sistema parco.
A.4	La palestra di viale M. Fanti	Riprogettare/ricollocare le palestre con copertura geodetica esistenti lungo viale M. Fanti per meglio integrarle nel contesto.
A.5	Il campo da baseball	Pensare ad un potenziamento di servizi accessori e complementari all'impianto sportivo del baseball che deve rimanere nella collocazione attuale insieme a tribune e vani sottostanti.
A.6	La polisportiva Affrico	Riprogettare l'area utilizzando anche parte dello spazio limitrofo per realizzare un nuovo palazzetto polifunzionale (pallacanestro, pallavolo) con una capienza di circa 700 spettatori, preservando le altre funzioni attualmente presenti, razionalizzando l'organizzazione dell'impianto sportivo. Progettare un nuovo ingresso all'area.
A.7	La palestra della Fiorentina	Mantenere il manufatto principale; possono essere demoliti i manufatti che ospitano servizi accessori.
A.8	La palestra e piscina interrata (lato tribuna Maratona)	Ricollocare la piscina esistente interrata attribuendole una superficie di circa 1.000 mq con una vasca natatoria di 25x12,5 metri.

obiettivi		indicazioni/prescrizioni
A.9	I parcheggi e la nuova mobilità nell'area	<p>Eliminare le aree a parcheggio esistenti contigue allo stadio, riacquisendole al sistema del parco urbano.</p> <p>Riqualificare le aree a parcheggio disposte lungo il controviale lato sud di viale Valcareggi/Paoli e il parcheggio del Mandela Forum (piazza Enrico Berlinguer) prevedendo un aumento delle aree permeabili, verdi e alberate.</p>
A.10	Viale F.Valcareggi/P.Paoli	<p>Riprogettare il viale Valcareggi/Paoli almeno fino all'incrocio con viale Manfredo Fanti.</p> <p>Semi-pedonalizzare viale Paoli per ottenere un ulteriore spazio urbano permeabile, verde e alberato, con riduzione della carreggiata stradale (depaving) che avrà il ruolo di viabilità di servizio alle attività presenti e previste.</p> <p>Eliminare il distributore carburanti.</p> <p>Accessi carrabili da mantenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parcheggio interrato stadio - impianto per il rugby "Padovani" - palazzetto dello sport "Nelson Mandela Forum" - piscina Comunale "Paolo Costoli" - Misericordia di San Pietro Martire.
A.11	Nuove superfici edificate	<p>Prevedere nuove superfici per un totale di 15.000 m² di SUL per l'insediamento di funzioni di supporto/compendio alle attività che saranno insediate nello stadio, aperte quotidianamente.</p> <p>Le superfici sono articolate nelle seguenti destinazioni d'uso alle quali è applicabile la flessibilità indicata nel DIP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico-ricettivo 5.000 mq - commerciale in media struttura di vendita 5.000 mq - direzionale comprensivo delle attività private di servizio 5.000 mq.

Ambito B Stadio		
obiettivi		indicazioni/prescrizioni
B.1	Rispetto delle indicazioni/prescrizioni contenute nel provvedimento n. 1218 del 15.01.2021 del MIBACT e sua integrazione	Garantire la corretta conservazione mediante soluzioni adeguate. Rispettare le ulteriori indicazioni del paragrafo 3.1 del Documento di Indirizzo alla Progettazione.
B.2	Standard UEFA	Progettare l'intervento di recupero in modo che l'impianto sportivo risulti adeguato agli standard UEFA almeno di categoria 4.
B.3	Capienza	Prevedere un totale di almeno 40.000 spettatori al netto dei posti riservati alla stampa e per accrediti di servizio.
B.4	Requisiti aggiuntivi per le funzioni di supporto interne allo stadio	Prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - la flessibilità delle sale per i media - la distribuzione capillare dei punti ristoro - l'ampliamento del parcheggio interrato esistente di pertinenza dello stadio fino ad un totale di 300 posti auto.
B.5	Inserimento di funzioni complementari interne allo stadio	Prevedere l'inserimento all'interno dello stadio delle seguenti funzioni complementari con i requisiti del paragrafo 3.2.3 del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione: <ul style="list-style-type: none"> - spazi per ospitalità - aree lounge - 50 skybox - sale tifosi - nursery - polo museale del calcio e tour dello stadio - Fiorentina store.
B.6	Misure di sicurezza	Garantire le misure di sicurezza di cui all'art. 8-bis D.M. 18/03/1996 anche modificando le recinzioni esterne assicurando: <ul style="list-style-type: none"> - un'"area di massima sicurezza", dove sono collocati i varchi di accesso all'impianto - un'"area di servizio annessa all'impianto" o "area di prefiltraggio" costituita da spazi scoperti liberi da ostacoli per il deflusso degli spettatori distanziata almeno di sei metri dal perimetro dell'impianto ed avente una superficie tale da garantire una densità di affollamento di due persone a metro quadrato.

obiettivi		indicazioni/prescrizioni
B.7	Esaltazione dell'esperienza dei tifosi	Garantire la massima godibilità degli eventi garantendo: <ul style="list-style-type: none"> - vicinanza dei posti a sedere al campo di gioco - visibilità e orientamento dei posti ottimale - protezione dagli eventi atmosferici - postazioni "lancia cori".
B.8	Visibilità	Progettare le nuove curve per C-value compreso tra 90 mm (accettabile) e 120 mm (ideale) Separare zona attività sportiva con zona spettatori attraverso un dislivello di altezza pari a 1,00 m e prevedere un parapetto superiore in vetro di altezza 1,10 m conforme UNI 10121-2 in modo che il prato si possa estendere fin sotto le tribune
B.9	Possibilità disputa partite rugby	Garantire dimensioni del campo di gioco tali da consentire lo svolgimento di manifestazioni internazionali di rugby

5 | LA STRATEGIA AMBIENTALE

VAS | VIA

Il Comune di Firenze sta predisponendo i nuovi strumenti urbanistici ai sensi della LR 65/2014, Piano Strutturale e Piano Operativo, quale aggiornamento della strumentazione vigente in scadenza il prossimo 31.12.2021. La riqualificazione del Campo di Marte nord e dello stadio sono argomenti, come si è visto nel paragrafo dedicato oggetto del processo di partecipazione, oggetto della nuova pianificazione e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che accompagnerà passo dopo passo la definizione delle nuove previsioni. Gli obiettivi e le attese contenute nel presente documento saranno oggetto di valutazione nell'ambito della elaborazione degli strumenti che valuteranno in maniera integrata gli impatti derivanti dagli interventi sul Campo di Marte e sullo stadio insieme a tutti gli interventi (infrastrutturali e non) che interesseranno la zona.

Il concorso quindi si limita a chiedere, al solo vincitore, di approfondire la tematica ambientale con riferimento specifico alla soluzione adottata da coordinarsi eventualmente con la procedura di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che comunque dovrà essere svolta sul progetto ai sensi dell'art.19 del DLgs 152/2006.

Mitigare gli impatti

Come emerge chiaramente dall'illustrazione degli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere, la riqualificazione del Campo di Marte nord ruota attorno a importanti azioni da mettere in campo che potrebbero sostanzialmente cambiare l'impatto, la percezione e la fruizione complessiva dell'area. L'incremento dell'accessibilità attraverso il mezzo pubblico (ferrovia+tramvia), la ricerca di una localizzazione diversa per le aree di parcheggio (area ferroviaria Campo di Marte), permettono di ripensare l'area diminuendo in maniera sostanziale le aree impermeabili dedicate alle auto (nastri stradali, aree di sosta) a favore di un incremento sostanziale della componente verde (incremento di suolo permeabile e di massa arborea) utile per diminuire l'effetto isola di calore e gli allagamenti causati da violente e concentrate precipitazioni registrate sempre più frequentemente.

Sostenibilità della macchina stadio

L'ambizione dell'Amministrazione Comunale è quella di realizzare uno stadio moderno e sostenibile. Nell'ambito del primo grado del concorso i concorrenti possono avanzare soluzioni adeguate a realizzare uno stadio sostenibile. Nel secondo grado del concorso saranno forniti i requisiti di sostenibilità richiesti (a titolo di esempio: LEED, BREEAM o altro).

6 | LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SUL PATRIMONIO UNESCO (HERITAGE IMPACT ASSESSMENT – HIA)

Guida HIA ICOMOS 2011 - trad ita



La Valutazione di Impatto sul Patrimonio (HIA) è uno strumento sviluppato da ICOMOS International (Organo Consultivo del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO) per i siti Patrimonio Mondiale. Il documento di riferimento per l'applicazione di tale metodologia è la Guida alle Valutazioni di Impatto sul Patrimonio per i Siti Culturali Patrimonio Mondiale del 2011 (allegato *Guida HIA ICOMOS 2011 - trad ita*), che è attualmente in fase di aggiornamento e revisione.

L'HIA è uno strumento adeguato e determinante per il monitoraggio dei possibili effetti futuri (positivi e negativi) dei cambiamenti e dei progetti di trasformazione sui valori e attributi specifici di un sito Patrimonio Mondiale. Infatti, esso prevede un approccio globale al sito rispetto ad altri strumenti di valutazione vincolanti (es. Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica) poiché focalizzato sull'Eccezionale Valore Universale del sito.

Le funzioni dell'HIA possono essere riassunte come segue:

- Identificazione degli impatti potenziali di azioni/progetti di sviluppo e/o trasformazione sui valori e attributi di Eccezionale Valore Universale e potenziali del sito Patrimonio Mondiale;
- Valutazione sistematica e coerente degli impatti identificati;
- Raccomandazioni per l'implementazione di misure mitigative per orientare gli interventi e limitarne gli effetti negativi sul sito.

Il potenziale di questa metodologia è già stato riconosciuto nell'[Allegato A – Avvio del Procedimento Piano Operativo e variante Piano Strutturale – Documento preliminare VAS](#) del Comune di Firenze al paragrafo §4.1.3.1 relativo al Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO (pag. 35-36), che vede l'elaborazione del Piano Operativo (PO) come: «occasione per integrare i contenuti della valutazione cui sono obbligatoriamente soggetti piani e programmi (VAS) con alcuni degli elementi precipi della valutazione di impatto sul patrimonio (HIA)».

6.1 | Il Modello di Indagine Preliminare

Modello di Indagine Preliminare



Nel 2019 è stato sviluppato il *Modello di Indagine Preliminare* (allegato *Modello di Indagine Preliminare*) da [HeRe Lab - Heritage and Research](#) (laboratorio congiunto dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO del Comune di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze). Tale Modello è stato messo a punto seguendo gli stessi meccanismi e procedimenti dell'HIA, con la differenza di essere stato creato *ad hoc* per il Centro Storico di Firenze, e quindi maggiormente

idoneo ad integrarsi con i processi decisionali e con le procedure amministrative e tecniche delle Istituzioni competenti nel territorio.

Maggiori informazioni e materiali di approfondimento sul tema sono consultabili alla seguente pagina del sito web dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO del Comune di Firenze: <https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/heritage-impact-assessment-hia/>.

6.2 | L'applicazione della Valutazione di Impatto sul Patrimonio per lo Stadio Artemio Franchi

La soluzione progettuale dovrà essere accompagnata dagli elaborati richiesti ai concorrenti del secondo grado del concorso recanti le informazioni utili all'espletamento della Valutazione di Impatto sul Patrimonio.

Per la redazione dei documenti ci si potrà avvalere degli strumenti citati precedentemente (*Guida ICOMOS del 2011* e *Modello di Indagine Preliminare* di HeRe_Lab del 2019). Avendo in considerazione i seguenti fattori:

- a) Salvaguardia del rapporto visuale con il contesto
- b) Innovazione e opportunità

Creazione di valore patrimoniale aggiuntivo che porti a impatti positivi in termini di:

- ricadute sul sistema economico-relazionale ed economico-commerciale attraverso la realizzazione di superfici anche a destinazione d'uso commerciale, rivitalizzando le attività economiche dei piani terra (centro commerciale naturale);
- relazioni fra ambito fisico e prescrizione territoriale di contorno per una maggiore valorizzazione dell'identità storica della città (percezione dell'unitarietà del centro storico dal punto più alto dell'oggetto 'manomesso');
- recupero di una funzione culturale legata al calcio.

7 | RIFERIMENTI NORMATIVI

Fermo restando il richiamo alle norme generali, di seguito si riportano, a titolo indicativo e non esaustivo, i principali riferimenti normativi a cui la progettazione dovrà rifarsi in materia di:

LAVORI PUBBLICI

- D.M. 27 marzo 2018 n. 49 “Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell’esecuzione”
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., Codice dei Contratti Pubblici
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

CRITERI CAM

- Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017)
- Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012)
- Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (approvato con DM 27 settembre 2017, in G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017)
- Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020)

BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

- D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss. mm. ii.

NORME E RIFERIMENTI SPORTIVI

- D.M. 18/03/1996 “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi”
- Norme CONI per l’impiantistica sportiva, approvate con Delibera n. 1379 del 25 giugno 2008
- Regolamento degli Stadi della Lega Nazionale Professionisti, edizione

- UNI EN 13200-1 Installazioni per gli spettatori – Parte 1: Criteri di disposizione degli spazi di osservazione per spettatori
- UNI EN 13200-3 Installazioni per gli spettatori – Parte 3: Elementi di separazione - Requisiti
- UNI EN 13200-4 Installazioni per gli spettatori – Parte 3: Sedute – Caratteristiche di prodotto
- UEFA EURO 2024, Tournament Requirements
- UEFA EURO 2028 Tournament requirements (quando pubblicato)
- Guide to Safety at Sports Grounds – 6th edition (“Green Guide”)
- UEFA Safety and Security Regulations 2006
- Access for All – UEFA and CAFÉ Good Practice Guide to creating an accessible stadium and matchday experience
- UEFA, Stadium Infrastructure Regulations, edizione 2018
- UEFA, Regulations of the UEFA Champions League 2018-2021
- UEFA, Stadium Lighting Guide, edizione 2016
- Norme Federazioni Sportive (FIP – FIPAV – FIGC, ecc.)

PREVENZIONE INCENDI

- Codice di Prevenzione incendi: D.M. 3 agosto 2015 “Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139”, pubblicato sulla G.U. n. 192 del 20/8/2015 - S.O. n. 51
- Decreto 7 agosto 2012 “Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151
- D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”
- DM 20/12/2012 "Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi"
- D.M. 13/7/2011 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi"
- DM 9/3/2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"
- DM 16/2/2007 "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione"

- DM 3/11/2004 "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie d'esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio"
- D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- DM 12/4/1996 "Regola tecnica di prevenzione incendi per impianti termici alimentati da combustibili gassosi"
- D.M. 18/03/1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi"
- D.M. 30 novembre 1983 (termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi)

BARRIERE ARCHITETTONICHE

- D.P.R. del 24 luglio 1996 n. 503 e s.m.i., Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- D.M. 14 giugno 1989 n. 236 prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- Legge n. 13 del 09 gennaio 1989, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

STRUTTURE

- Circolare n. 7 del 21/01/2019: Istruzioni per l'applicazione dell'"Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni"
- D.M. MIT 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni"
- D.P.C.M. del 20/03/2003 n. 3274 e s.m.i. e D.P.C.M. 21/10/2003
- Legge n. 64 del 2 febbraio 1974 e s.m.i. "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche"
- Legge 1086/71 "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica"

IMPIANTI MECCANICI

- Tutte le norme relative gli impianti emanate da ISPESL, VV.F., UNI, CTI, CEI, CIG, IMQ, ENPI, ASL, ecc.
- D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 (ex Legge n. 46/90) "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"

- Legge n. 10 del 9 Gennaio 1991 “Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”
- D.P.R. n. 412 del 26 Agosto 1993 “Regolamento di attuazione della Legge 10/91 in materia di risparmio energetico”
- D.P.R. n. 551 del 21 Dicembre 1999 “Regolamento recante modifiche al D.P.R. 26/08/1993 n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia”
- D.Lgs. n. 192 del 19/08/2005 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico dell’edilizia”
- D.Lgs. n. 311 del 29/12/2006 “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico dell’edilizia”
- D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59 “Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”
- Decreto legislativo 03 marzo 2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
- Decreto 26 giugno 2015 Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici. (15A05199) (GU Serie Generale n.162 del15-7-2015 - Suppl. Ordinario n. 39)
- Norma UNI/TS 11300-1 “Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 1: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell’edificio per la climatizzazione estiva ed invernale”
- Norma UNI/TS 11300-2 “Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 2: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria”;
- Norma UNI 10339-95 “Impianti aeraulici al fine di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura”
- D.M. 1 dicembre 1975 “Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione”
- Raccolta “R” edizione 2009 ai sensi del Titolo II del D.M. 1 dicembre 1975”
- Norma UNI 8199-98 “Misura in opera e valutazioni del rumore prodotto negli ambienti dagli impianti di riscaldamento, condizionamento e ventilazione”

- D.L. 475/90 (Dispositivi di protezione individuale – D.P.I. a marchio CEI)
- D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

IMPIANTI ELETTRICI

- Norma CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica - Linee in cavo
- Norma CEI 17-5 Apparecchiature a bassa tensione
- Norma CEI 17-13 Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione
- Norma CEI 17-43 Metodo per la determinazione delle sovratemperature, mediante estrapolazione, per le apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione non di serie (ANS)
- Norma CEI 20-22II Cavi non propaganti l'incendio
- Norma CEI 20-35 Cavi non propaganti la fiamma
- Norma CEI 23-3 Interruttori automatici di sovracorrente per usi domestici e similari
- Norma CEI 23-18 Interruttori differenziali per uso domestico e similare e interruttori differenziali con sganciatori di sovracorrente incorporati per usi domestici e similari
- Norma CEI 23-51 Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare
- Norma CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzatori a tensione non superiore a 1000V in corrente alternata e 1500V in corrente continua
- Norma CEI 64-12 Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario
- Norma CEI 64-50 Edilizia residenziale – Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti utilizzatori, ausiliari e telefonici
- Norma CEI 70-1 Gradi di protezione degli involucri (codice IP)
- Norma CEI 81-10 Protezione contro i fulmini
- Norma CEI EN 50086-1 Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche
- Norma UNI 12464 Illuminazione di interni con luce artificiale
- D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 (ex Legge n. 46/90) “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”

- D.L. 475/90 (Dispositivi di protezione individuale – D.P.I. a marchio CEI)
- D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

8 | BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULLO STADIO ARTEMIO FRANCHI

Si rimanda all'allegato *03_EstrattoRelazioneMiBACT*, parte 7.2 Appendice, a cura della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Firenze, Pistoia e Prato. Si precisa che tale bibliografia, messa a disposizione dal MIBACT nello spirito di collaborazione di enti, non ha ambizione di esaustività in quanto redatta in un tempo esiguo e in situazione di emergenza sanitaria, che ha reso difficile l'accesso a fondi, archivi e biblioteche.



[03_EstrattoRelazioneMiBACT](#)

